

Comune di **TRIGGIANO**
PIANO REGOLATORE GENERALE
LEGGE REGIONALE 31/5/1980 n° 56 E SUCCESSIVE MODIFICHE

RELAZIONE

NOVEMBRE 1999

ELABORAZIONE: DOTT. ARCH. ANTONIO RENZULLI
PROF. ARCH. LUIGI MONGIELLO
PROF. ING. SAVERIO MISCEO

Collaboratori Studio Renzulli: Ing. Giovanni De Biase
Arch. Matteo Di Venosa
Dott. Pietro A. Renzulli

Collaboratore Studio Mongiello: Ing. Giovanni Mongiello

Zone di completamento	pag. 52
Zone di espansione	pag. 54
Il sistema delle aree a standards	pag. 56
Attrezzature di pubblico interesse, Zone "F"	pag. 57
Attrezzature scolastiche	pag. 57
Attrezzature Sanitarie ed ospedaliere	pag. 58
Attrezzature Universitarie e aree di ricerca	pag. 58
Attrezzature per la qualificazione ambientale	pag. 58
Superfici destinate alla viabilità	pag. 59
Sistema delle infrastrutture stradali "ANAS"	pag. 60
Parcheggi pubblici	pag. 61
Ferrovie dello Stato	pag. 63
Ferrovie Sud-Est	pag. 63
Zone destinate ad attività produttive	pag. 64
Aree produttive artigianali- industriali "D1"	pag. 65
Zona produttiva P.I.P.	pag. 65
Aree produttive miste: artigianali, commerciali e residenziali "D2"	pag. 65
Aree per insediamenti commerciali e di grande distribuzione "D3"	pag. 66
Aree produttive miste per attività terziarie- commerciali "D4"	pag. 66
Aree produttive localizzate in zona San Giorgio	pag. 66
Aree produttive commerciale territoriale "D6"	pag. 66
Aree per attività agricole	pag. 67
Ambiti di tutela del territorio comunale	pag. 70

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL TERRITORIO COMUNALE DI TRIGGIANO.

PREMESSA.

Questa elaborazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Triggiano, è stata redatta tenendo conto di quanto contenuto nella Delibera Programmatica, approvata dal Consiglio Comunale in data 26 luglio 1996 con il n°46. Tale Delibera recepisce, con modifiche, quanto previsto nella "Relazione di Base" redatta dai progettisti nel giugno 1995.

Ulteriori parametri presi in considerazione derivano dai "Criteri per la formazione degli Strumenti Urbanistici e per il calcolo del fabbisogno residenziale e produttivo", che la Regione Puglia ha elaborato, a completamento dell'Art.51 della Legge Regionale 31/5/1980 n.56, e pubblicato il 20/2/1990.

In ragione di tali criteri sono stati appurati i seguenti dati:

- Analisi della situazione attuale sia sotto l'aspetto urbanistico, che residenziale-demografico;
- Analisi della dinamica demografica come proiezione previsionale;
- Analisi della domanda di attrezzature;
- Calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale;
- Calcolo del fabbisogno di edilizia produttiva;
- Calcolo del fabbisogno di aree a standards;
- Localizzazione delle attrezzature.

Inoltre seguendo le prescrizioni dell'Art.51 si sono compilate sia le "Norme Tecniche di Esecuzione del Piano Regolatore Generale", che il "Regolamento Edilizio Comunale".

I Progettisti incaricati della redazione del P.R.G. del Comune di Triggiano hanno consegnato, all'Amministrazione Comunale, la documentazione inerente alla Bozza il 23 marzo 1998 con numero di protocollo 6386.

La Giunta Municipale, con delibera n°162 del 4 giugno 1999, verificata la compatibilità della Bozza di P.R.G. a quanto stabilito ed approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n°46 del 26 luglio 1996, ha approvato la Bozza del Piano Regolatore Generale della Città di Triggiano.

Il 22 luglio 1999, con ulteriore delibera, la n°236, la Giunta Municipale ha deciso di richiedere ai redattori del P.R.G. di verificare la legittimità e la fattibilità di una serie di proposte, osservazioni e suggerimenti.

Il Sindaco, Dott. Vitangelo Dattoli, in data 29 luglio 1999, con protocollo n°18802, ha inviato copia delle predette deliberazioni ai progettisti del P.R.G. per gli ulteriori adempimenti.

I progettisti, venuti a conoscenza dei contenuti delle suddette delibere, hanno confrontato le singole osservazioni con quanto contenuto negli elaborati costituenti il P.R.G., pervenendo alle seguenti valutazioni:

A) -VIABILITA'

A1 - Richiesta dell'Amministrazione:

<< Valorizzare l'asse di collegamento della strada provinciale Triggiano-Noicattaro e della circonvallazione esistente a confine con Capurso>>.

- Valutazione dei Progettisti:

La strada che collega Triggiano con Noicattaro è stata oggetto di attente riflessioni progettuali in quanto è demandata ad assolvere sia alla continuità del notevole traffico veicolare, sia alla particolarità di configurarsi come elemento conclusivo del percorso che consente alla "statale del Trulli" di innestarsi sulla statale n°100.

Pertanto in considerazione di tali incombenze ha assunto ulteriore configurazione specifica.

A2 - Richiesta dell'Amministrazione:

<< Incrementare la metrica delle sezioni delle strade di nuova impostazione anche ai fini della previsione di circuiti di piste ciclabili>>.

- Valutazione dei Progettisti:

La richiesta in quanto proiezione di una diversa modalità di percepire il futuro del disegno urbano del Comune di Triggiano, ha trovato collocazione nelle Norme Tecniche di Esecuzione dove, una specifica analisi, ha comportato la determinazione delle differenti larghezze a cui la nuova viabilità deve adeguarsi. In ragione di tali particolarità si è provveduto ad adeguare gli elaborati grafici.

A3 - Richiesta dell'Amministrazione:

<< Sostituzione dei sovrappassi previsti sulla strada provinciale per "San Giorgio" con soluzioni alternative che eliminano le barriere visive costituite dai rilevati e dagli stessi impalcati>>.

- Valutazione dei Progettisti:

Considerato il disegno globale degli attraversamenti previsti alla strada provinciale per "San Giorgio" si è appurato che soltanto il primo sovrappasso può ammettere differente soluzione, infatti si è variata la previsione di P.R.G. trasformando il sovrappasso in sottopasso.

Per quanto invece attiene al secondo attraversamento è stato confermato il segno grafico riportato nella "Bozza" per la ragione che la sua soluzione esecutiva è di competenza degli Enti che lo dovranno realizzare. Comunque, a nostro parere, non sussistono impatti ambientali negativi nella realizzazione della direttrice per San Giorgio.

A4 - Richiesta dell'Amministrazione:

<< Verificare la possibilità di un diverso assetto dell'asse di collegamento della strada cosiddetta "dei Trulli" con la provinciale per "San Giorgio" al fine di renderla compatibile con le previsioni programmatiche dell'A.N.A.S.>>.

- Valutazione dei Progettisti:

In merito all'ubicazione e all'assetto dell'asse di collegamento della strada dei Trulli con la provinciale per "San Giorgio", si rammenta che martedì 17 ottobre 1995, alle ore 17, nella sede Comunale di Triggiano, fu effettuato un incontro con un funzionario dell'Ufficio Compartimentale dell'A.N.A.S.

Nella riunione il funzionario ritenne: "di piena validità e corrispondenti alle previsioni dell'Ufficio quanto risultava delineato nella Bozza del P.R.G. in merito alla futura viabilità del Comune di Triggiano".

A5 - Richiesta dell'Amministrazione:

<< Nella presentazione dell'assetto definitivo del "rondò" esaviario di viale Aldo Moro, si raccomanda di conservare la destinazione prevista dal P. di F. per tutte le superfici interne allo svincolo circolare ivi previsto>>.

- Valutazione dei Progettisti:

L'Ufficio Tecnico Comunale ha fornito il disegno esecutivo inerente al "rondò" esaviario di viale Aldo Moro, che si è provveduto a configurare negli elaborati del P.R.G., mantenendo, per tutte le superfici in esso contenute, le destinazioni di zona previste dal Piano di Fabbricazione.

A6 - Richiesta dell'Amministrazione:

<< Prevedere un raccordo semicircolare al margine esterno della zona di nuova espansione "C3" prevista intorno alla maglia circolare "C4/1" del P. di F.>>.

- Valutazione dei Progettisti:

Riscontrata la situazione dei luoghi e constatata la fattibilità della richiesta è stato riportato, nei grafici del P.R.G., un raccordo semicircolare al margine esterno della nuova espansione "C3".

A7 - Richiesta dell'Amministrazione:

<< Modellare la pista ciclabile prevista nella zona "Monte Telegrafo" sulla rete della viabilità extraurbana esistente in loco>>.

- Valutazione dei Progettisti:

La zona di "Monte Telegrafo" è interessata da rinvenimenti archeologici, pertanto nella modellazione della pista ciclabile si è preferito adottare un percorso probabilmente congruente con il dato archeologico e, sicuramente, più attinente ad una logica del disegno del territorio.

A8 - Richiesta dell'Amministrazione:

<< Salvaguardare il tracciato delle strade storiche cittadine, evitando la loro interruzione all'interno delle maglie di zonizzazione>>.

- Valutazione dei Progettisti:

Il tracciato delle strade storiche ha avuto enorme importanza nella definizione della redazione del P.R.G., tanto da rispettarne, prioritariamente, il loro intero percorso.

La loro permanenza acquisisce specifica importanza allorchè risultano contenute nelle zone di espansione "C".

In tal caso le fasi di approvazione e di realizzazione dei Piani Attuativi dovranno essere attentamente vagliate dall' Amministrazione Comunale, tramite i suoi Uffici competenti, in maniera da salvaguardare la persistenza del tracciato delle strade storiche.

A9 - Richiesta dell'Amministrazione:

<<Verificare la possibilità di semplificare la viabilità prevista in corrispondenza di via Pirelli, evitando viabilità parallele e slarghi di difficile gestione, sottolineando l'importanza della circonvallazione a chiusura della "C3" zona via "Lame", raccordandola con via Pirelli e la S.P. "San Giorgio">>.

- Valutazione dei Progettisti:

La viabilità esistente e prevista in corrispondenza della via Pirelli è stata oggetto di ulteriori studi.

Anzitutto in questa zona convergono sistemi stradali, come la circonvallazione, che consentono percorrenze a velocità sostenute, mentre, in effetti, ci si approssima a superfici sulle quali esistono o sono previste ubicazioni a servizi. Pertanto si è studiata la duplice possibilità di rallentare la velocità del traffico in prossimità dei servizi, per ragioni di incolumità umana e, nel contempo, di indirizzarlo su ulteriori strade per consentire più logici collegamenti soprattutto tra le due parti residenziali che, in prossimità della via Pirelli, andranno a costituire il nuovo sistema urbano previsto per la città di Triggiano.

B) - ATTIVITA' PRODUTTIVE

B1 - Richiesta dell'Amministrazione:

<< Verificare la possibilità di un incremento delle maglie omogenee destinate alle attività produttive al fine di non pregiudicare la possibilità di insediamenti di più grandi dimensioni>>.

- Valutazione dei Progettisti:

Le superfici destinate alle attività produttive sono state quantificate, nel Piano Regolatore Generale, in ragione del Decreto Inter Ministeriale n°1444/1968 e successive modifiche.

Successivamente esse sono state verificate e disaggregate, in ragione di quanto prescrive la Delibera di Giunta Regionale n°6320 del 13 novembre 1989, ed ubicate secondo la situazione dei luoghi e gli impianti esistenti.

Pertanto si conferma la soluzione prevista nella "Bozza" che caratterizza l'operatività del P.R.G, poiché diversamente il dimensionamento verrebbe alterato oltre ogni limite.

B2 - Richiesta dell'Amministrazione:

<< Al fine di evitare l'inquinamento di vaste zone intercluse tra le diverse aree tipizzate con azioni vandaliche da discarica abusiva, si suggerisce di verificare la possibilità di tipizzare le suddette come quelle circostanti>>.

- Valutazione dei Progettisti:

Sono state attentamente vagliate le superfici che risultavano intercluse e prive di destinazione d'uso e, conseguentemente, sono state tipizzate in variante alla Bozza.

B3 - Richiesta dell'Amministrazione:

<< Verificare la funzionalità della geometria delle maglie commerciali a ridosso del nodo creato dall'incrocio delle FF.SS. con la SS.16 e di quelle comprese tra la SS.16 e quella situata a Sud, variante SS.16 bis>>.

- Valutazione dei Progettisti:

E' stato espletato un riesame della funzionalità geometrica di tutte le zone commerciali, pervenendo alla constatazione dell'esistenza della perfetta specularità geometrica, elemento indicatore della funzionalità fruitiva e razionale delle maglie commerciali.

B4 - Richiesta dell'Amministrazione:

<< Tipizzare le due fasce di rispetto al ciglio stradale, situate ai lati della strada Provinciale per "San Giorgio", come le zone adiacenti>>.

- Valutazione dei Progettisti:

La tipizzazione e l'uso delle superfici di "rispetto stradale" sono state riportate sia nei grafici del P.R.G., sia nelle Norme Tecniche di Esecuzione.

Per quanto riguarda i tratti in cui la strada provinciale per "San Giorgio" attraversa alcuni dei comparti, si evince che le corrispondenti superfici di rispetto sono interamente tipizzate.

B5 - Richiesta dell'Amministrazione:

<< Verificare la possibilità di una inversione tra le zone D3 e D4, situate sul ciglio Nord-Ovest della strada Provinciale per "S. Giorgio", sempre che l'eventualità di tale operazione sia funzionale e salvaguardi il piano del disegno urbano>>.

- Valutazione dei Progettisti:

L'ubicazione delle zone D4, previste nella Bozza del P.R.G. in contiguità con la strada provinciale per San Giorgio, hanno la finalità di connettere le destinazioni ad ufficio con il percorso viario, ossia gli uffici anteposti alle zone commerciali e di grande distribuzione.

B6 - Richiesta dell'Amministrazione:

<< Verificare di ampliare le zone "D1" accorpendo ad esse le zone "D3" e "D4">>.

- Valutazione dei Progettisti:

La Delibera di Giunta Regionale n° 6320, del 13 novembre 1989, prescrive specifiche modalità per l'organizzazione delle zone destinate ad "Attività produttive" nell'ambito della redazione dei Piani Regolatori Generali.

Pertanto nella stesura della Bozza del P.R.G. di Triggiano sono stati rispettati sia i coefficienti di proporzionamento delle diverse zone "D", sia le modalità di partizione tra le diverse zone prescritte dalla suddetta Delibera.

B7 - Richiesta dell'Amministrazione:

<< Prevedere, nel caso di spostamento delle zone "D3" e "D4" e di possibili volumi aggiuntivi agli attuali, al posto delle zone "D" previste lungo la strada provinciale "S. Giorgio", edilizia residenziale bassa>>.

- Valutazione dei Progettisti:

La Relazione di Base per la Delibera programmatica del P.R.G. ha valutato tutte le specifiche possibilità per quantificare il dato finale inerente all'edilizia residenziale collocabile nel Comune di Triggiano.

L'elaborazione consecutiva della Bozza del Piano Regolatore Generale, nell'applicare tali quantificazioni nelle differenti ubicazioni, ha saturato tutte le previsioni.

B8 - Richiesta dell'Amministrazione:

<< Definire le destinazioni d'uso delle zone "D" in maniera flessibile".

- Valutazione dei Progettisti:

Le destinazioni d'uso delle zone "D", previste nei Piani Regolatori Generali, devono ottemperare a quanto prescritto dalle Leggi vigenti, nonché a quanto disposto nella Delibera della Giunta Regionale del 13 /11/1989 n°6320.

In particolare le parti del Territorio Comunale destinate ad insediamenti per impianti produttivi, industriali, artigianali, commerciali e direzionali, risultano, in tali normative, caratterizzate da specifici criteri di dimensionamento in ragione della tipologia dei vantaggi e degli svantaggi con cui incidono sulla residenza, pertanto, soprattutto, prive di "flessibilità".

B9 - Richiesta dell'Amministrazione:

<< Al fine di salvaguardare sia le zone destinate alla futura urbanizzazione che quelle a preminente attività agricola ovvero ad attività connesse, verificare la possibilità di istituire due zone omogenee agricole:

-E1: formata dalla Zona agricola di contorno all'abitato, dalla Lama "S. Giorgio" e dalle fasce di rispetto:

Iff = 0,03 mc/mq

Lotto minimo: 20.000 mq.

Lama "S. Giorgio" e sue fasce di rispetto: inedificabilità totale, con possibilità di trasferimento della volumetria pertinente in altra zona agricola;

E2: tutta la rimanente zona agricola:

Iff = 0,10 mc/mq. di cui: 0,03 per abitazione, guardiania, ecc.
0,07 per annessi agricoli;

Lotto minimo: 10.000 mq.

- Valutazione dei Progettisti:

La specificità della regolamentazione delle zone agricole del Comune di Triggiano assume notevole importanza soprattutto per la salvaguardia del "corridoio territoriale", e per la futura evoluzione dell'abitato. Torna utile, in questa occasione, la constatazione dell'esiguità dell'estensione del territorio comunale.

Stabilito che il "corridoio territoriale" deve avere speciale normativa per non pregiudicarne la realizzazione, si constata che, in effetti, le zone agricole previste risultano, come richiesto dall'Amministrazione, due: "E2" ed "E3".

Intervenendo sulle Norme Tecniche di Esecuzione è stato considerato:

per le zone "E2":

Iff= 0.03 mc/mq (come richiesto)

Mentre per le zone "E3":

Iff= 0.03 mc/mq per le abitazioni,

Iff= 0,05 mc/mq per gli annessi agricoli, per un totale di 0,08 mc/mq.

C) - COMPARTI

C1 - Richiesta dell'Amministrazione:

<< Verificare la possibilità di prevedere un volume aggiuntivo da destinare a "servizi per la residenza" (negozi, studi professionali, ecc.) nei comparti che includono le aree per servizi previsti dal P. di F., con esclusione delle zone C2 e C3>>.

- Valutazione dei Progettisti:

Per quanto attiene alle possibilità di incremento di volumetrie aggiuntive è stato ottemperato tramite i parametri contenuti nelle Norme Tecniche di Esecuzione, aggiungendo lo 0,2 mc/mq.

C2 - Richiesta dell'Amministrazione:

<< Nei due comparti situati ai margini della strada provinciale per "S. Giorgio", che recepiscono al loro interno il "Canale Territoriale", deve essere consentito edificare per "sub-comparti", anche se non preventivamente fissati, con obbligo di recepire in proporzione i volumi delle aree ove è vietata l'edificazione>>.

- Valutazione dei Progettisti:

Le possibilità di poter operare tramite "sub-comparti" è stata estesa alla realizzazione di tutti i comparti previsti dal Piano Regolatore di Triggiano.

C3 - Richiesta dell'Amministrazione:

<< Nel comparto n° 41, situato lungo la strada provinciale per "S. Giorgio", data la sua particolare equidistanza tra l'abitato e la fascia costiera, prevedere un indice volumetrico aggiuntivo da destinare ad attività turistiche, alberghiere, di ristorazione, svaghi, servizi alla residenza e simili>>.

- Valutazione dei Progettisti:

Nelle Norme Tecniche di Esecuzione sono state ripartite le possibilità fruitive del comparto n° 41, ottemperando alle richieste dell'Amministrazione.

C4 - Richiesta dell'Amministrazione:

<<Al fine di salvaguardare la preesistenza di alcune attività in esercizio che assorbono posti di lavoro, ridurre la larghezza del "canale territoriale", che intercetta la strada

provinciale per "S. Giorgio", limitatamente al tratto compreso tra i bordi esterni dei due comparti situati ai margini della provinciale>>.

- Valutazione dei Progettisti:

La realizzazione del "corridoio territoriale" ha estrema importanza, per l'indotto che provocherà, sia nell'ambito del Comune di Triggiano che nel contesto degli ulteriori Comuni interessati. Pertanto si ritiene che la sua fase di attuazione è questione del "divenire" e non potrà convergere al decremento di posti di lavoro.

C5- Richiesta dell'Amministrazione:

<< Nel caso alcuni proprietari delle aree destinate a servizi incluse in un comparto non intendano consorziarsi nel momento in cui il Comune ha necessità delle loro aree per realizzare opere pubbliche, l'Amministrazione Comunale, attraverso la redazione di un "piano di servizi" debba poter acquisire gratuitamente le aree dell'intero comparto, fermo restando il diritto del privato proprietario sui volumi edilizi spettanti da riassegnare sull'aliquota di comparto che resta privato>>.

- Valutazione dei Progettisti:

Nella formulazione dell'Art. 114 delle Norme Tecniche di Esecuzione, ottemperando ai diritti previsti dalle Leggi dello Stato Italiano a tutela dei Cittadini, sono state considerate le necessità in cui può trovarsi l'operatività dell'Amministrazione.

C6- Richiesta dell'Amministrazione:

<< Prevedere la possibilità dei sub-comparti a tutti i comparti di grandi dimensioni>>.

- Valutazione dei Progettisti:

Come esplicitato nella precedente richiesta dell'Amministrazione "C2", i sub-comparti sono stati previsti nell'attuazione della fruibilità di tutti i comparti inseriti nel Piano Regolatore Generale, purché l'unità minima di intervento non sia inferiore a 12.000 mq.

D) - RESIDENZA : ZONA "A2"

D1- Richiesta dell'Amministrazione:

<< Nella zona del "Centro Storico- ambientale: A2, escludere dalla tutela tutti gli edifici strutturati in c.a. costruiti dopo il 1950>>.

- Valutazione dei Progettisti:

L'attenta ricognizione delle superfici edificate contenute nella "Zona di interesse ambientale ed architettonico, Zona "A2", ha comportato la distinzione tra l'edificato storico, da tutelare, e quello strutturato in c.a. e privo di qualsiasi qualità che certamente inquina le notevoli tradizioni della popolazione di Triggiano.

D2- Richiesta dell'Amministrazione:

<< Escludere dalla Tavola che rappresenta gli edifici da tutelare, quelli strutturati in c.a.>>.

- Valutazione dei Progettisti:

La rilettura delle Tavole inerenti gli edifici da tutelare ha comportato l'esclusione degli edifici realizzati in c.a.

D3- Richiesta dell'Amministrazione:

<<Reinserire, così come previsto dal P. di F., il quadrante via C. Battisti, via Manzoni, nel "Centro Storico-ambientale: A2", e non nella zona "B">>.

- Valutazione dei Progettisti:

Si è ottemperato a ripristinare le previsioni del Piano di Fabbricazione riportando il quadrante, ubicato tra le vie Cesare Battisti e Alessandro Manzoni, nell'ambito della zona "A2".

D4- Richiesta dell'Amministrazione:

<< Le tavole 5a), 5b), 5c), e 5d) si compatibilizzano il più possibile con le indicazioni della commissione di indagine sui palazzi da tutelare>>.

- Valutazione dei Progettisti:

Le tavole 5a, 5b, 5c, e 5d, sono state oggetto di un puntuale riscontro sia dello stato dei luoghi, sia delle indicazioni formulate dalla Commissione di indagine sui palazzi da tutelare, sia con i pareri e le osservazioni espresse dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici della Puglia in merito al "Piano di Recupero del Centro Storico di Triggiano".

In particolare queste ultime tematiche sono state oggetto di una riunione congiunta tra i due gruppi di Progettisti per stabilire le soluzioni da intraprendere nella definizione degli edifici contenuti nella Zona "A2".

E) - RESIDENZA : ZONA "B"

E1- Richiesta dell'Amministrazione:

<< Verificare la possibilità di ripristinare l'Iff = 5 mc/mq >>.

- Valutazione dei Progettisti:

Si è ottemperato a quanto richiesto dall'Amministrazione, anche in considerazione dell'esiguità del numero dei vani residui nella zona "B".

E1- Richiesta dell'Amministrazione:

<< Verificare la possibilità di adottare, come indice di copertura, il 70% per le sopraelevazioni sul piano terra senza calcolare il volume>>.

- Valutazione dei Progettisti:

Si è ottemperato a quanto richiesto dall'Amministrazione intervenendo sulle Norme Tecniche di Esecuzione per quanto previsto nelle Zone "B".

F) - ZONE "C"

F1- Richiesta dell'Amministrazione:

<<Disciplinare l'ubicazione delle aree destinate a servizi e "standards" urbanistici di norma lungo la viabilità principale e limitrofa agli standards delle maglie di espansione adiacenti>>.

- Valutazione dei Progettisti:

Si è provveduto ad inserire una specifica regolamentazione nelle Norme Tecniche di Esecuzione.

F2- Richiesta dell'Amministrazione:

<< Specificare che l' E.R.P. deve essere collocata nelle zone C1 e C4 attraverso il P.P.A.>>.

- Valutazione dei Progettisti:

L'Art. 95 delle Norme Tecniche di Esecuzione considera quanto richiesto dall'Amministrazione.

F3- Richiesta dell'Amministrazione:

<< Verificare la possibilità di modificare la destinazione d'uso delle piccole aree residue destinate a verde agricolo>>.

- Valutazione dei Progettisti:

E' stata effettuata una ricognizione delle superfici residue intercluse tra le maglie di edifici esistenti destinate a verde agricolo, inserendole, ove possibile, nell'ambito delle zone limitrofe.

Sulla base di quanto sopra specificato e degli ulteriori approfondimenti, è stata redatta la "Bozza finale" del Piano Regolatore Generale del Comune di Triggiano.

ANALISI TERRITORIALE

L'Istituto Centrale di Statistica individua alcune delle caratteristiche peculiari del Comune di Triggiano nei termini seguenti:

Ripartizione Geografica:	Italia Meridionale;
Regione:	Puglia;
Provincia:	Bari;
Comune a carattere:	Rurale;
Zona altimetrica:	Pianura;
Altitudine:	Minima metri 9, Massima metri 74;
Codice di avviamento postale:	70019;
Superficie territoriale:	Kmq. 20;
Popolazione residente:	24.698 al 20 ottobre 1991;
Densità (Abitanti/Kmq.):	1235, censimento del 1991;

Abitanti nell'anno 1931:	12.738
" " 1941:	13.615
" " 1951:	15.705
" " 1961:	15.712
" " 1971:	17.298
" " 1980:	20.993
" " 1981:	20.313
" " 1982:	20.635
" " 1983:	21.220
" " 1984:	21.917
" " 1985:	22.597
" " 1986:	23.266
" " 1987:	23.928
" " 1988:	24.319
" " 1989:	24.751
" " 1990:	25.268
" " 1991:	24.698
" " 1992:	25.981
" " 1993:	26.225
" " 1995:	25.901

Comuni limitrofi: Bari, Noicattaro, Valenzano, Capurso, Cellamare.

Tra questi dati riportati assume importanza strategica la quantificazione della superficie territoriale, ossia le dimensioni del supporto orografico al quale si è fatto riferimento per le scelte evolutive.

In tal senso è opportuno diagnosticare che la realtà esprime una superficie territoriale di appena 20 Km², con una densità abitativa che, nel 1991, era di 1235 abitanti per Km², mentre nel 1995 è passata a 1295 abitanti per Km².

Con la finalità di attribuire un più idoneo significato a questi dati, che in effetti esprimono le modalità d'uso del territorio, si può effettuare un raffronto comparativo con quelli che caratterizzano gli altri comuni del contesto provinciale.

Da tale raffronto si evince che il comune di Triggiano, per densità abitativa, assurge al secondo posto della classifica provinciale, posizionandosi dopo Bari che annovera 2946 abitanti/Km².

PROFILO STORICO

Il sistema urbano di Triggiano ha avuto, come nucleo iniziale, una struttura agricola di epoca romana che, denominata "fattoria di Trebius", diventa, all'epoca di Giustiniano, un "castrum".

Tramite recenti indagini si è riusciti ad individuare la perimetrazione del "castrum", che sembra corrispondere al tracciato delle attuali vie Castello, Tridente, Garibaldi, Mercato e Nitti.

Il "castrum", con buona probabilità, fu articolato su di un crinale lambito, perlomeno su due lati, da lame che avevano inciso il supporto orografico determinando due "gravine". In epoca bizantina alcune grotte, esistenti lungo le pareti delle gravine, integrate da altre scavate in ragione di specifiche necessità, accolsero una comunità di abitanti che decisero di realizzare, in una grotta, un luogo di culto, dedicato a San Martino.

Successivamente, verso il 1050, con l'incremento della comunità, fu decisa l'edificazione di una chiesa in muratura perfettamente orientata, Est-Ovest, e dedicata a Santa Maria delle Grazie, le cui strutture sono visibili sotto l'attuale chiesa Matrice.

La quota del pavimento dell'antica chiesa di Santa Maria, innesca dei paragoni con quanto riscontrato in altri abitati di Puglia, vedi Bari, vedi Bitonto, vedi Trani, ossia l'esistenza di un piano di calpestio di fruizione dell'abitato a quota inferiore a quello attuale che, nell'ambito del 1200, viene sollevato per vicende che solo in parte si sono riuscite ad appurare.

Ad ogni modo tra il 1300 ed il 1400 l'antico contesto abitato di Triggiano acquisisce quelle caratteristiche che, in parte, possiamo ancora rilevare. In particolare viene stabilita la forma urbana mediante la perimetrazione con alte mura.

Ad iniziare dal 1750, con la relativa sicurezza venutasi a stabilire nelle campagne, fu possibile edificare oltre le mura di difesa, preferendo la contiguità alle strade di comunicazione già tracciate che, in genere, consentivano i collegamenti con Capurso, con Noicattaro e con il mare, con l'Adriatico.

In particolare i suoli compresi tra la via per Capurso e quella per Noicattaro, furono superfici preferite per l'espansione urbana verificatasi tra la fine del 1800 ed i primi decenni del 1900, con dimore il cui aspetto ed assetto qualificano la tradizione costruttiva dell'artigianato locale.

CAPITOLO I°

STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE

Attualmente l'attività urbanistica di Triggiano è regolata da un PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE, entrato in vigore nell'anno 1971.

Nell'ambito di questo Piano di Fabbricazione sono stati puntualizzati, nel tempo, i seguenti PIANI ATTUATIVI di iniziativa pubblica:

- il Piano di Zona 167 approvato nel 1975 e completamente realizzato;
nell'ambito di questo piano di zona e per le finalità del P.R.G. devono essere annoverate delle superfici esistenti a parcheggio che sommano a mq.9.420.

- il Piano di Insediamenti Produttivi -PIP- approvato ma non ancora pervenuto alla fase di fruizione, nonché un suo ampliamento nella zona Superga;

- il Piano di sistemazione di una maglia tipizzata in zona di nuova espansione "C1" in località San Lorenzo;

Delibera del Consiglio Comunale n°8 del 21 febbraio 1996; In questa lottizzazione, ai fini del P.R.G., devono essere evidenziate le seguenti superfici:

- per istruzione	mq. 4.191,15
- per parco gioco e sport	mq. 8.453,41
- per parcheggi pubblici	mq. 2.372,50
- per interesse comune	mq. 2.100,00

- il Piano di Recupero del Centro Storico, presentato dai Progettisti nell'aprile 1994, approvato dalla Commissione Edilizia Comunale in data 26 maggio 1994 e dal Consiglio Comunale nel maggio 1994. Attualmente vigente;

- il Piano Quadro di utilizzazione delle zone "B", approvato ed in fase di attuazione;

- il Piano Particolareggiato della via Aldo Moro, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 9 del 21 febbraio 1996;

In questo Piano Particolareggiato, ai fini del P.R.G., devono essere evidenziate le seguenti superfici:

- Superficie totale del suolo	mq. 32.091,00
- superficie a parco gioco e sport	mq. 6.553,83
- superficie per istruzione	mq. 3.323,68
- superficie per interesse comune	mq. 1.484,78
- superfici per parcheggi	mq. 1.825,00

- il Piano Attuativo della via P. Guerra, del 1975.

Isolato compreso tra Corso V.Emanuele, via Sanzio e via Dante; approvato con Delibera del Consiglio Comunale n°87 del 14 luglio 1973 e ridefinito successivamente.

Mentre per quanto attiene ai **PIANI ATTUATIVI di iniziativa privata** risultano presentati 9 Piani di Lottizzazione di cui soltanto due risultano approvati dal Consiglio Comunale:

- Piano di Lottizzazione "Casalino Sud",

Presentato dal Sig. Galtieri Tommaso e Gaudino Cataldo,

Approvato dal Consiglio Comunale con delibera n°7 del 26 gennaio 1988;

Zona: C1 - Maglia C1.1

Superficie interessata: mq. 45.565;

Volumi previsti: mc. 97.000;

Volumi residui non ancora realizzati: mc.5.287 PEEP

mc.1.660 privati;

In questa lottizzazione, ai fini del P.R.G., devono essere evidenziate anche le seguenti superfici:

- per asilo nido e scuole materne mq. 4.366

- per verde pubblico -parco di quartiere- mq. 8.754

- per parcheggio mq. 2.425

- per interesse comune mq. 1.957

- Piano di Lottizzazione "Casalino Nord".

Si tratta di un piano di attuazione.

Presentato dalla Edil Costruzioni Loparco S.n.C.

Approvato dal Consiglio Comunale con delibera n° 10 del 21 febbraio 1996.

Zona: C1 - Maglia C1.2,

In questa lottizzazione, ai fini del P.R.G., devono essere evidenziate le seguenti superfici:

- per istruzione mq. 3.753,11

- per parco, sport, verde pubblico mq. 7.516,04

- per parcheggio mq. 2.123,65

- per interesse comune mq. 1.691,20

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Nel 1983 il Consiglio Comunale del Comune di Triggiano si è dotato del PRIMO PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE che considerava la localizzazione, la temporizzazione e la coordinazione degli interventi urbanistici e dell'uso del territorio per il triennio 1983-85.

Successivamente la validità di realizzazione di questo Primo Piano Pluriennale è stata prolungata al biennio 1985-87.

Nel 1986 l'Ufficio Tecnico del Comune predispose una indagine ricognitiva sulle priorità di realizzazione delle opere pubbliche.

Nel 1987 il Consiglio Comunale ha approvato il PIANO QUINQUENNALE DEI SERVIZI COMUNALI, con validità 1988-92, che non ha ottenuto l'approvazione del CO.RE.CO.

E' stato elaborato il PROGETTO DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' URBANA che è stato adottato con Delibere del Consiglio Comunale n°24 del 33 marzo 1994 e successiva n°39 del 24 giugno 1994.

Nella progettazione del Piano Regolatore Generale si è tenuto conto della "sintesi conclusiva" formulata dalla Sezione Provinciale di Controllo sugli atti degli Enti Locali, ossia:

"Il Piano Urbano del Traffico, per quanto concerne strade e impianti esistenti su aree pubbliche e private, non comporta alcun vincolo urbanistico, ma si pone soltanto come quadro di riferimento per le opere e gli interventi necessari alla decongestione del traffico urbano. La circonvallazione Nord nella sua interezza sarà oggetto di futura definizione, soprattutto in ordine alle sue caratteristiche funzionali geometriche".

Nel 1994 è stato approvato il SECONDO PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE inerente alla programmazione per gli anni 1994-98.

Nell'ottobre del 1994 è stato approvato dal Consiglio Comunale il Piano Generale dei LL.PP. inerente al triennio 1995-98.

DINAMICA ABITATIVA

La redazione del Piano Regolatore Generale si è avvalsa di alcuni parametri fondamentali che, articolati in funzione temporale, prospettano l'evoluzione di strutture operative.

Tra questi parametri rivestono importanza quelli inerenti alla futura quantificazione della popolazione residente e alla specificità dei suoi settori occupazionali. Infatti questi due parametri hanno innescato le scelte di programmazione delle abitazioni, dell'edilizia produttiva e delle infrastrutture.

Le previsioni, in conformità di quanto richiesto dalla Delibera Regionale n°6320 del 1989, sono state calcolate a 15 anni da quello di elaborazione dei dati, ossia all'anno 2008.

La popolazione residente tende a stabilizzarsi, pertanto gli incrementi di crescita riscontrati nell'ultimo quindicennio fanno ipotizzare una evoluzione media di 6.700 abitanti nel 2008. In tal modo gli attuali 26.000 abitanti, riscontrati nel dicembre 1995, diventerebbero circa 33.000.

Le famiglie residenti al 31 dicembre 1995 sono 9.182, con una conformazione media di 2,82 componenti che, auspicato come indice del 2008, comporta l'ipotesi media di circa 11.000 famiglie.

Le previsioni innanzi considerate ci hanno consentito di strutturare il futuro fabbisogno di abitazioni del comune di Triggiano che, dopo attenta valutazione delle situazioni esistenti nell'ambito urbano, è stato ripartito nelle singole zone tipizzate.

Per analizzare opportunamente il patrimonio di edilizia residenziale esistente, e quindi essere in possesso di una situazione aggiornata, è stato effettuato un rilievo dei dati al 31 dicembre 1993 ottenendo i seguenti risultati:

- popolazione residente al 31 dicembre 1993.....	26.225
- indice medio di affollamento (abitanti per stanza), previsto dalla Regione Puglia.....	0,75
- fabbisogno di stanze al 31 dicembre 1993.....	34.967
- stanze occupate al 31/12/1993.....	30.274
- deficit di stanze al 31 dicembre 1993.....	4.693
<hr/>	
- stanze non occupate al 31 dicembre 1993.....	4.004
- stanze fisiologicamente non occupate al 1993.....	1.722
- stanze disponibili al 31 dicembre 1993.....	2.282

- stanze necessarie per equilibrare l'indice di affollamento di 0,75 abitanti per stanza, al 31 dicembre 1993.....2.410

Tra questi dati assume importanza quello inerente alla disponibilità di 2.282 stanze al 31 dicembre 1993. Infatti già nel 1991 l'ISTAT aveva censito, nel comune di Triggiano, 1.231 abitazioni non occupate, la qual cosa lascia presumere l'esistenza di una notevole differenziazione tra le somme richieste per la vendita di appartamenti e le disponibilità esistenti nelle classi meno agiate.

Pertanto, nell'ottica di una soluzione razionale, si è ritenuto di intraprendere una programmazione edilizia articolata nei settori che garantiscono il riequilibrio tra domanda ed offerta per quanto di competenza.

Passiamo ora alla valutazione del fabbisogno abitativo all'anno 2008; (2010) vedi Tabelle n°12 e 13 dei Rapporti di Settore:

- abitanti al 2008.....	33.000
- indice medio di affollamento, abitanti per stanza, 0,75	
- fabbisogno di stanze al 2008.....	44.000
- stanze idonee al dicembre 1993 (dal Rapporto di Settore).....	30.815
- fabbisogno di stanze al 2008.....	13.185
- fabbisogno di stanze per terziarizzazione.....	1.318
- fabbisogno complessivo di stanze al 2008, effettuato con una stima al massimo,.....	14.503

Quest'ultimo dato di programmazione è stato accettato dall'Amministrazione Comunale con nota n°11.403 del 14/6/1994, pertanto diventa elemento di supporto per la dinamica abitativa.

Questa ipotesi risulta correttamente correlata anche alla produzione edilizia che, nell'ultimo decennio, si è verificata a Triggiano. Infatti la capacità di realizzazione edilizia ha raggiunto una media annuale di 668 stanze che, rapportata al futuro quindicennio, ovvero al 2010, comporterebbe un totale di circa 11.400 stanze.

Pertanto reputando congruo il fabbisogno di 14.500 stanze e consuete le abitazioni conformate in media di 4,5 stanze, è stata eseguita una proiezione che comporta, nell'anno 2008, la realizzazione di 3.200 appartamenti sufficienti a riequilibrare le esigenze pregresse e quelle delle circa 2550 famiglie previste come incremento delle attuali.

Una ulteriore caratteristica desunta dai parametri dell'edilizia residenziale di Triggiano riguarda la tipologia delle abitazioni.

Le "insule" che conformano il tessuto urbano risultano notevolmente "parcellizzate" tanto che, in alcuni casi, la superficie fruibile si quantifica in meno di 100 mq.

Questa particolarità, che ad una prima analisi può evidenziarsi come fattore negativo, è invece il riscontro di una congruente scelta residenziale in quanto dovuta alla predominanza di appartamenti non ubicati in palazzi condominiali, bensì in edifici costituiti da piano terra e primo piano, ovvero, da piano terra e due piani, oppure da piano rialzato e primo piano. In tal modo si è strutturata una organizzazione sociale che privilegia l'autonomia abitativa e gestionale.

La maggioranza degli 8.856 appartamenti censiti in Triggiano nel 1991, presentano queste caratteristiche che, a nostro parere, è opportuno non contrastare in quanto, oltre che costituire il 72% del patrimonio residenziale, rappresenta il traguardo abitativo degli immigrati dalla città di Bari che, accomunando la possibilità di poter abitare nei centri urbani ubicati nella prima fascia a quella della rarefazione del caotico traffico urbano, stimano essenziali le doti di autonomia gestionale del proprio appartamento.

In tal senso particolari esempi si riscontrano alle vie Diaz, San Giuseppe, Vomero, Angiulli. Comunque ulteriori costruzioni che evidenziano questi parametri abitativi di autonomia e costituite, prevalentemente, da piano terra e primo piano, si riscontrano anche alle vie Guicciardini, De Nunzio, Filzi, Sebastiano, Scorpelli, Fontana, e sulla stessa via Virgilio dove strutture edificate nei primi decenni del 1900 si ravvisano come espressioni di cospicua fattura costruttiva e decorativa.

ANALISI DELL'ATTUALE SITUAZIONE RESIDENZIALE

In ragione di quanto richiesto dalla Deliberazione della Giunta Regionale del 13 novembre 1989, n° 6320, si è ritenuto che per valutare accuratamente le capacità insediative residue, nelle diverse zone del vigente Programma di Fabbricazione, bisognava individuare quali delle previsioni contenute nel Secondo Programma Pluriennale di Attuazione sono ancora da realizzare sia nel rispetto della strumentazione urbanistica vigente, sia nell'ottica delle evoluzioni possibili da considerare nelle proposte di Piano Regolatore Generale.

L'analisi delle diverse zone tipizzate è risultata la seguente:

-ZONE TIPIZZATE "A1" (CENTRO STORICO)

Il PIANO DI RECUPERO DEL CENTRO STORICO, redatto su incarico dell'Amministrazione Comunale e secondo la Legge della Regione Puglia n°56/80, ha fornito i seguenti dati.

- Perimetrazione

L'abitato storico "A1" risulta contornato dalle seguenti strade:

via delle Mura, con orientamento ad Ovest e a Nord;

via Caracciolo, con orientamento ad Est;

via Garibaldi, con orientamento a Sud;

via Cavour, con orientamento a Sud e ad Ovest.

- Abitanti:

Sulle superfici del centro storico risultano residenti 798 abitanti;

Stimando che gli interventi di accorpamento e di adeguamento funzionale degli alloggi oggi esistenti comportino la destinazione non abitativa di una percentuale delle attuali stanze, si presume che nel Centro Storico i residenti saranno 665 abitanti;

- Nell'ambito del centro storico sono stati censiti 322 edifici;

In essi si articolano 378 alloggi;

Tra questi alloggi 183 risultano posizionati al piano terra, con condizioni igieniche non accettabili, ed inoltre esistono:

- edifici abitati: n.257 (79%)
- edifici parzialmente abitati: n. 19 (9%)
- edifici disabitati: n. 9 (6%)
- edifici abbandonati: n. 35 (11%)
- edifici in ristrutturazione: n. 2 (1%)

L'indagine effettuata con la finalità di stabilire le destinazioni allagate nei piani terra ha dato i seguenti risultati:

- per attività commerciale:	n. 52 (36%)
- per attività artigianale:	n. 9 (6%)
- per deposito:	n. 81 (55%)
- per ufficio:	n. 4 (3%)

totale	<hr/> n. 146
--------	--------------

I Progettisti del Piano di Recupero del Centro Storico hanno evidenziato che le superfici utilizzate per attività commerciali ed artigianali risultano posizionate lungo il perimetro esterno dell'impianto urbano antico.

Inoltre le indagini espletate sul centro storico hanno appurato la mancanza delle seguenti aree a "standards":

mq. 3.528 da destinare all'istruzione,
mq. 1.568 da destinare ad attrezzature,
mq. 7.056 da destinare a verde,
mq. 1.960 da destinare a parcheggio,

mq.14.112

-ZONE TIPIZZATE "A2" DAL PIANO DI FABBRICAZIONE Centro Storico Ambientale.

Nel vigente Piano di Fabbricazione alcune superfici risultano tipizzate come "A2". Si tratta di superfici che contornano il nucleo antico sulle quali è riscontrabile la presenza di un'edilizia che caratterizza e qualifica ulteriori fasi dell'esperienza architettonica esplicita, nel tempo, a Triggiano.

Sono costruzioni che, realizzate nel milleottocento e nei primi decenni di questo secolo, hanno i paramenti murari del loro inviluppo prospicienti sia sulle strade che contornano il nucleo antico, sia su vie di larghezza molto esigua come, ad esempio, la via Mario Pagano, la via Savonarola, la via Mamma Ladra, la via Fanfulla, eccetera.

Pertanto con la finalità di consentire sia il rispetto dimensionale dei rapporti altimetrici tra questa edilizia ed il centro storico, sia per perpetuare il loro alto significato culturale, il Piano Regolatore Generale ne ha riproposto la tipizzazione come "A2".

-ZONE TIPIZZATE "B" DAL PIANO DI FABBRICAZIONE

Su queste superfici si è rilevata la presenza di tipologie edilizie e di morfologie urbane specifiche, che contraddistinguono in maniera peculiare alcune zone dell'abitato di Triggiano.

In questi ambiti il Piano Regolatore Generale propone il mantenimento delle principali architetture e delle significative tipologie che conformano il tessuto urbano.

Pertanto gli interventi costruttivi, in linea di massima, auspicano il miglioramento delle residenze esistenti, nonché, ove possibile, l'edificazione di una ulteriore superficie abitabile sul piano terra o rialzato, e auspica il cambio della destinazione d'uso delle superfici posizionate ai piani terra. Infatti per le superfici dei piani terra si propone la destinazione a studi professionali, a botteghe artigiane, a negozi.

Nel Secondo Programma Pluriennale di Attuazione è stata effettuata una analisi delle capacità insediative delle "Zone B" deducendone i seguenti risultati:

La variante redatta nel 1977 prevedeva l'insediamento di oltre 7.000 vani;

Nel Primo P.P.A. furono inseriti 1.500 vani stimando le possibilità offerte dalle superfici ancora libere;

In effetti nel quinquennio di validità del 1° P.P.A. sono state rilasciate concessioni edilizie per 3.667 vani;

Dal 1987 al 1993 risultano rilasciate concessioni edilizie per 1.406 vani corrispondenti a circa 1800 vani urbanistici.

Pertanto le possibilità residue di insediamento per le "Zone B" si ipotizzano in circa 1.000 vani, come riscontrato anche dai Rapporti di Settore, che i Progettisti del P.R.G. intendono distribuire, con maggiore razionalità, nelle "Zone tipizzate B".

Infatti il riscontro degli effetti della variante del 1977 ha stabilito una eccessiva saturazione di alcune superfici edilizie a scapito di altre, nonché una esasperata predominanza di volumi in altezza, la qual cosa contrasta con i criteri caratterizzanti la maggior parte delle strutture edilizie di Triggiano, perorate da abitanti che cercano condizioni di vita correlate a più equi rapporti umani.

Inoltre in questi ambiti urbani o nelle immediate vicinanze, è opportuno ubicare alcune strutture a servizi con il presupposto di evolvere la "qualità della vita".

-ZONE TIPIZZATE "C" DAL PIANO DI FABBRICAZIONE

Nel Programma di Fabbricazione del Comune di Triggiano le zone tipizzate come Aree di Espansione "C", risultano caratterizzate nel seguente modo:

ZONA C1: NUOVA ESPANSIONE

C1/1	ha	4,60
C1/2	ha	3,26
C1/3	ha	24,00
C1/4	ha	21,28
C1/5	ha	4,28

Totale	<hr/>	ha 57,42
--------	-------	----------

ZONA C2: NUOVA ESPANSIONE

C2/1	ha	3,10
C2/2	ha	1,00
C2/3	ha	13,00

Totale	<hr/>	ha 17,10
--------	-------	----------

ZONA C4: NUOVA ESPANSIONE

C4/1	ha	6,40
C4/2	ha	1,53
C4/3	ha	2,40
C4/4	ha	2,77
C4/5	ha	2,90

Totale	<hr/>	ha 16,00
--------	-------	----------

Dal riscontro effettuato sulle aree tipizzate "C", si è appurato che alcune delle superfici innanzi elencate risultano utilizzate mediante Piani Attuativi.

L'intento di valutare le possibilità di edificazione residue che sussistono in ognuna delle zone "C", ha comportato la redazione di una analisi sia delle superfici che dei volumi destinati ad edilizia abitativa. In tal modo la programmazione delle necessità residenziali ha avuto maggiori correlazioni con la realtà.

Ad ogni modo le possibilità residue di edificazione che esistono sulle zone "C1", "C2", e "C4", quantificano un totale di 9359 vani. (Si veda la Relazione di Base).

I consecutivi sopralluoghi effettuati sulle aree destinate alla realizzazione della Maglia edilizia C1/4, quindi alle partiture C1/4a, C1/4b, C1/4c e C1/4d, hanno comportato la constatazione che si tratta di superfici orografiche conformanti un "canalone" per il naturale deflusso delle acque, pertanto esse risultano sottoposte, nei confronti dei suoli circostanti.

In considerazione di eventuali problematiche che possono scaturire dalla futura utilizzazione di queste aree, l'elaborazione del Piano Regolatore Generale ha tenuto in considerazione le decisioni impartite dall'Amministrazione Comunale.

Per quanto riguarda le zone tipizzate "C3", ossia le aree della futura espansione previste nel Programma di Fabbricazione, risultano ubicate nell'ambito di Monte Telegrafo e sono totalmente inedificate e non ancora inserite in alcuno dei diversi Programmi Pluriennali di Attuazione.

Alcune ricerche espletate su queste aree hanno portato alla constatazione della sussistenza di antichi insediamenti rupestri che potrebbero essere rivalutati per finalità turistiche. Pertanto, in ottemperanza di quanto deciso dalla Amministrazione Comunale, nel Piano Regolatore Generale, superfici per la nuova espansione sono state posizionate a minor distanza dall'attuale abitato, in maniera da attenuare i costi di urbanizzazione.

Tali superfici ammettono possibilità fruibili per 2000 vani.

AREE PER EDILIZIA SCOLASTICA

Nel territorio del comune di Triggiano esistono le seguenti attrezzature scolastiche delle quali nessuna ubicata nella Zona "A":

- ASILI NIDO E SCUOLE MATERNE

Scuola materna ubicata nella lottizzazione Carbonara, quindi in Zona "C", con superficie reale ed omologata di mq. 4.366

Scuola materna ubicata al viale Gramsci, quindi in Zona "C", con superficie reale ed omologata di mq.4.160

Scuola materna prevista nella lottizzazione S.Lorenzo, quindi in Zona "C", con superficie reale ed omologata di mq. 4.191

Asilo nido nell'ambito della Superga, quindi in Zona "E", con superficie reale ed omologata dimq. 1.700

- SCUOLE ELEMENTARI

Scuola elementare S. Giovanni Bosco ubicata alla via Petrarca, Zona "B", della capacità di 26 aule, con superficie reale di 5000 mq. ed omologata di mq. 7.500

Scuola elementare ubicata alla via S. Pietro, quindi in Zona "B", della capacità di 24 aule e con superficie reale di mq.8.800 ed omologata di..... mq.13.200

Scuola elementare ubicata alla via Carlo Alberto, quindi in Zona "B", della capacità di 12 aule e con superficie reale di mq. 12.300 e superficie omologata di mq. 18.450

Scuola elementare contigua alla via vecchia per Bari, maglia S2, quindi in zona B e C, della capacità di 22 aule, della superficie reale ed omologata di mq. 13.500

Scuola elementare tra via Moro e via Dante, quindi in Zona C, della capacità di 20 aule, della superficie reale ed omologata di mq. 13.000

- SCUOLE MEDIE

Scuola media ubicata alla via De Gasperi, quindi in Zona "B", con superficie reale di mq.4.580 e superficie omologata di mq. 6.870

Scuola media ubicata al viale Gramsci, quindi in Zona "C", con superficie reale ed omologata di mq. 13.320

Dai dati sopra riportati si deduce la seguente situazione complessiva delle aree a standards per l'istruzione:

Superfici ubicate nella Zona "A"

- Asili nido e scuole maternemq.	0
- Scuole elementari mq.	0
- Scuole medie mq.	0

Superfici ubicate nella Zona "B"

- Asili nido e scuole materne mq.	0
- Scuole elementari mq.	20.700
- Scuole medie mq.	6.870

Superfici ubicate nella Zona "C"

- Asili nido e scuole materne mq.	12.617
- Scuole elementari Zona S2 e Su3 mq.	31.450
- Scuole medie mq.	13.320

Superfici ubicate nella Zona "D"

- Asili nido e scuole materne mq.	0
- Scuole elementari mq.	0
- Scuole medie mq.	0

Superfici ubicate nella Zona "E"

- Asili nido e scuole materne mq.	1.700
- Scuole elementari mq.	0
- Scuole mediemq.	0

Totale delle superfici esistenti per l'istruzionemq. 86.657

-AREE PER ATTREZZATURE RELIGIOSE ESISTENTI

Nel comune di Triggiano si riscontrano le seguenti strutture religiose:

Cattedrale - Chiesa di Santa Maria Veterana;
Parrocchia di San Francesco d'Assisi, con annesso Convento;
Parrocchia di Santa Maria del Carmelo;
Parrocchia di Santa Maria della Croce;
Parrocchia di San Giuseppe;
Chiesa del Crocefisso alla via Palella;
Chiesetta di San Michele alla via Cesare Battisti;
Chiesa dell'Annunziata;
Chiesa di San Lorenzo.
Queste chiese quantificano la superficie totale di circa 3800 mq.

-AREE PER ATTREZZATURE RICREATIVE E A VERDE ATTREZZATO ESISTENTI

Nell'ambito del comune di Triggiano sono presenti le seguenti attrezzature sportive:

- Campo Sportivo Comunale, ubicato in via Kennedy, quantifica una superficie di 8.000 mq., può essere classificata come superficie a standards di verde attrezzato per lo Sport destinato agli abitanti con oltre gli 11 anni, esso necessita di adeguamenti alle norme di sicurezza vigenti in materia;
- Palazzetto dello Sport, alla via Ferrari, con una superficie di 4.400 mq., può essere classificata come superficie a standards di verde attrezzato per lo Sport destinato agli abitanti con oltre 11 anni, da sottoporre a ristrutturazione, manutenzione straordinaria e adeguamento alle norme vigenti, (questi interventi sono previsti nel piano triennale);
- Campi da Tennis, ubicati alla via Torremarinara, della superficie di 3.480 mq., può essere classificata come superficie a standards di verde attrezzato per lo Sport destinato agli abitanti con oltre 11 anni, su queste superfici sono previsti lavori di completamento e di ampliamento;

-AREE A VERDE ATTREZZATO ESISTENTI

Come aree a verde attrezzato si possono annoverare le seguenti superfici:

- villa comunale, mq. 7.400, può essere classificata come parco di quartiere;
- verde pubblico della lottizzazione Casalino Sud, di mq.8.754, può essere classificato come parco di quartiere;
- verde pubblico della lottizzazione Casalino Nord, di mq. 7.646, può essere classificato come parco di quartiere;
- verde pubblico della lottizzazione S.Lorenzo, di mq. 8.453, può essere classificato come parco di quartiere.
- verde pubblico del Piano Particolareggiato della via Aldo Moro, di mq. 6.290, può essere classificato come parco di quartiere.

I dati innanzi riportati evidenziano che attualmente nel comune di Triggiano le aree a standards di verde attrezzato sono:

- per parco di quartiere	mq. 38.543
- per gioco libero	mq. 0
- per gioco da 0 a 11 anni	mq. 0
- per lo sport oltre gli 11 anni	mq. 15.880
 Totale	<hr/> mq. 54.423

-AREE A PARCHEGGIO ESISTENTI

Nell'ambito del Comune di Triggiano esistono delle superfici vincolate a parcheggio. Esse rivengono principalmente dagli standards previsti nei Piani Attuativi di iniziativa pubblica e privata già realizzati o in fase di completamento.

In particolare queste superfici sono localizzate:

- lottizzazione Carbonara	mq. 2.425
- lottizzazione Casalino Nord	mq. 2.099
- piano di zona 167	mq. 9.420
- lottizzazione San Lorenzo	mq. 2.413
- piano particolareggiato A.Moro	mq. 2.010
 Totale	<hr/> mq. 18.367

-ANALISI DEL SISTEMA PRODUTTIVO, INDUSTRIALE, ARTIGIANALE E COMMERCIALE ESISTENTE

Dai rapporti di settore si rileva che la popolazione attiva nei settori produttivi e nei servizi è aumentata di 1619 addetti tra il 1981 ed il 1991.

Pur riscontrando, nel detto decennio, un decremento di 261 addetti nel settore dell'agricoltura, si può constatare un incremento di 811 individui operanti nella pubblica amministrazione e nei servizi.

Il Comune di Triggiano è dotato di un Piano per gli Insediamenti Produttivi -PIP- di cui non è ancora iniziata la fruizione.

In questo insediamento si configurano anche aggregate le aree di pertinenza della ex Superga ed un piccolo triangolo residuo che è posizionato verso Est.

Le caratteristiche delle diverse aree sono le seguenti:

P.I.P.	Superficie complessiva	Ha 12,44
	Superficie stralciata	Ha 1,83
	Superficie netta	mq 106.220
	Volume	mc 143.700
Area Superga	Superficie lotto	Ha 7,34
	Volume esistente e in costruzione	mq 136.830
Triangolo ad Est	Superficie lotto	mq 4.200
	volume	mc 6.700

Pertanto la somma di queste superfici è di 183.820 mq.

- AREE PER IL COMMERCIO I TRASPORTI ED I SERVIZI ESISTENTI

Nel Programma di Fabbricazione di Triggiano risultavano inserite, inizialmente, due maglie per attività terziarie (depositi e capannoni) in località "Mastrolonardo", quindi contigue alla strada per S.Giorgio.

Successivamente è stata effettuata una integrazione-variante per attività commerciali, in località "Giannabella" limitrofa alla strada Statale n°16.

Queste maglie quantificano una superficie di circa 250.000 mq; mentre l'Indice di Fabbricabilità Territoriale è di 1mc/mq, pertanto è possibile realizzare circa 250.000 mc.

Durante la validità del Primo Programma Pluriennale di Attuazione e fino al 1993, sono stati realizzati, sulle due maglie iniziali, impianti per 95.455 mc., con opere che hanno una superficie coperta di 16.060 mq.

In queste maglie, però, la mancanza di una idonea progettazione stradale ha comportato che la realizzazione di molti capannoni è stata eseguita limitrofa alle poche strade esistenti tramite una successione consecutiva, tanto da rendere problematico l'accesso alle superfici interne.

Il Secondo Programma Pluriennale di Attuazione considera la fruizione complessiva delle superfici e dei volumi ammissibili, condizionandoli alla realizzazione di un idoneo piano viario.

Considerando che su queste maglie fino al 1993 sono stati realizzati circa 96.000 mc., e stimando il conseguente rapporto di fabbricabilità territoriale di 1 mc./mq., si può ipotizzare l'utilizzo di circa 96.000 mq. delle iniziali superfici previste.

Pertanto dei circa 250.000 mq. ne rimangono circa 154.000, ossia circa 15 ettari, che devono essere integrati con ulteriori tipizzazioni.

Sulla terza maglia tipizzata, che rimane da utilizzare, si stima che le aree a standards siano circa 11.000 mq.

-ZONE TIPIZZATE "E". DESTINATE AD ATTIVITA' PRODUTTIVE ESISTENTI

- AREE AGRICOLE

Nell'ambito delle destinazioni d'uso del territorio di Triggiano previste dal Piano di Fabbricazione, si riscontrano zone per attività primarie del tipo "E".

Tali zone sono principalmente destinate all'agricoltura e alla forestazione, e su di esse esistono alcune strutture con specifiche attitudini agricole.

-ZONE TIPIZZATE "F".

AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE ESISTENTI.

-AREE PER EDILIZIA CULTURALE

Nell'ambito del Comune di Triggiano si riscontrano le seguenti aree per attrezzature culturali:

- Istituto Tecnico Commerciale De Viti De Marco	mq. 18.600
- Istituto Tecnico Industriale e Liceo Scientifico	mq. 20.700
- Biblioteca Comunale	mq. 220
 Totale superfici culturali	<hr/> mq. 39.250

-AREE PER ATTREZZATURE SANITARIE ESISTENTI

L'Azienda Sanitaria Locale che ha competenze sul territorio di Triggiano è la "BA 13". La struttura ospedaliera ubicata nel contesto urbano, definita "PRESIDIO di TRIGGIANO" ha, nell'ambito della programmazione del Piano Regionale Ospedaliero, le seguenti caratteristiche:

- Specializzazioni
 - Medicina Generale;
 - Chirurgia Generale;
 - Ostetricia;
 - Pediatria;
 - Otorino-laringoiatria;
 - Oculistica;
 - Ortopedia;
 - Malattie Infettive.

- Servizi
 - Cardiologia;
 - Pronto soccorso;
 - Laboratorio analisi;
 - Immunoematologia;
 - Anestesia;
 - Radiologia.

- I posti letto funzionanti sono n° 217.

L'attuale articolazione dei volumi dell'ospedale configurano la struttura ripartita su due distinte superfici posizionate da ambo i lati della via Vittorio Emanuele, principale asse stradale di Triggiano verso Nord- Est.

Una recente decisione ha comportato la realizzazione di un ampliamento dei volumi ubicati a Nord per alloggarvi dei reparti infettivi.

Nel Piano di Fabbricazione, e per le necessità della struttura ospedaliera, è prevista un'area, di poco superiore ai due ettari, che è stata riportata nel nuovo Piano Regolatore con l'intento che l'ospedale fruisca, complessivamente, di una superficie di 4,38 Ha.

-AREE PER ATTREZZATURE CIVICHE ESISTENTI

Municipio

La sede decisionale dell'Amministrazione Comunale, nonché quella delle connesse Ripartizioni, sono ubicate in edifici storici che fanno da corollario alla piazza del Popolo o piazza Municipio.

Negli ultimi tempi è stata prospettata la possibilità di realizzare la nuova sede per l'Amministrazione Comunale nelle aree, con destinazione direzionale e residenziale, indicate nel Programma di Fabbricazione come Maglie "C4", particolarmente su quella posizionata in contiguità della via Aldo Moro.

Per quanto i Progettisti del Piano Regolatore reputano idonea questa localizzazione, prospettano, d'altro canto, che il decentramento dei servizi comunali in altra zona dell'abitato potrebbe innescare una inversione di identità funzionale dell'attuale piazza del Popolo che, depauperata dalla ubicazione di tali strutture, perderebbe gran parte delle sue attuali prerogative, come, del resto, è avvenuto in molte altre delle città pugliesi che hanno trasferito altrove l'iniziale ubicazione della sede comunale stravolgendo antiche partiture artigianali e commerciali, con il consecutivo collasso dei luoghi.

Ad ogni modo qualunque sia la decisione che l'Amministrazione Comunale adotterà per la propria sede, si è del parere che l'attuale palazzo comunale deve continuare ad esplicare funzioni civico-culturali.

-AREE PER PARCO URBANO E PARCO TERRITORIALE

Nella evoluzione dell'articolato urbano di Triggiano è previsto l'ubicazione del Parco Urbano. Infatti l'Amministrazione Comunale ha inserito, nell'ambito del Piano Triennale e per questa realizzazione, una previsione di spesa di 4 miliardi.

In particolare le superfici individuate per tale scopo sono quelle denominate Su1, Su2, ed Su3, del Piano di Fabbricazione, che sono state riproposte nel Piano Regolatore Generale.

-AREE CIMITERIALI

Tra le opere realizzate durante la validità del Primo Programma Pluriennale di Attuazione si riscontra l'ampliamento del cimitero.

Attualmente la zona di rispetto che contorna le superfici di inumazione, si evince in circa 150 metri, dimensione, questa, conforme all'Art. 338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie: R.D. 27/7/1934. n°1265; e Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n°285.

Comunque per commisurare adeguatamente la superficie di inumazione ad una città in evoluzione, si reputa indispensabile il mantenimento dell'integrità di questa fascia di rispetto per eventuali ulteriori ampliamenti.

- URBANIZZAZIONI PRIMARIE ESISTENTI

-VIABILITA'

Il "Progetto degli interventi di adeguamento della viabilità urbana", contenuto nel più ampio "Piano Urbano del Traffico", commissionato dall'Amministrazione Comunale, considera idonee soluzioni per l'assetto viario, soprattutto per quanto concerne la viabilità di scorrimento urbano e quella di raccordo con alcune infrastrutture stradali a livello territoriale, e di ciò se ne è stato tenuto conto nella redazione del Piano Regolatore Generale.

Pertanto si ritiene corretta la previsione di una circonvallazione Nord che collegando la ex SS 100 con via San Giorgio, permetterebbe la costituzione di un tracciato viario ad "anello" intorno alla città, con il presupposto di una più idonea penetrazione del traffico in tutti i settori dell'abitato.

Comunque va osservato che il Programma di Fabbricazione già prevede la realizzazione di una strada territoriale posizionata a Nord della città, con un tracciato che continua quelli rivenienti dalle direttrici territoriali dei comuni di Bari e Modugno già in fase di parziale attuazione.

Il tracciato della circonvallazione proposto dal "Piano Urbano del Traffico" è stato riportato nel contesto delle geometrie che regolano l'intero disegno urbano-territoriale, facendo in modo che anche nel settore Est della città le previsioni già in essere siano considerate con la fruibilità delle infrastrutture esistenti.

-RETE IDRICA E FOGNANTE

L'edilizia realizzata e quella prevista sulle maglie "C", nonché la fruizione delle superfici destinate a servizi, comporteranno una revisione e sistemazione della rete idrica e fognante con il convogliamento finale al depuratore.

In particolare risulta realizzato il collegamento dell'abitato di Triggiano all'impianto di depurazione di Bari Orientale.

-RETE DEL GAS

La distribuzione del Gas Metano nella città di Triggiano è affidata ad una Società privata che, in qualità di concessionaria, provvede agli oneri inerenti alle condotte di adduzione.

La rete di distribuzione principale ha inizio dal metanodotto SNAM ubicato in prossimità della Villa De Grecis a Capurso e, successivamente, seguendo il tracciato della circonvallazione e della via provinciale per Capurso raggiunge Triggiano.

In città risultano posizionati nove gruppi di riduzione di pressione per far fronte alle specifiche necessità.

Il Piano Regolatore Generale ha acquisito questa situazione di distribuzione nella programmazione del futuro assetto stradale per le finalità di ampliamento.

CAPITOLO II°

IL MODELLO DI PIANO REGOLATORE GENERALE PROPOSTO

-OBIETTIVI E CRITERI DEL PIANO

Nella programmazione e nella localizzazione sia del fabbisogno residenziale che dei servizi, è stata necessaria l'analisi di una serie consecutiva di parametri.

Il primo di questi attiene alla ubicazione che l'attuale abitato detiene sia nei confronti del territorio amministrato, sia rispetto ai comuni contermini posizionati verso Sud ed Ovest.

Infatti l'articolato urbano, per ragioni storiche, risulta fortemente decentrato nel suo territorio, tanto da ammettere contiguità con i confini Sud e Sud-Ovest, dove si è innescata una conflittualità residenziale con il Comune di Capurso. Il territorio amministrato dal comune di Capurso si incunea profondamente nell'attuale struttura urbana di Triggiano. Inoltre il tracciato della ferrovia Sud-Est e quello della strada statale n°100 contribuiscono a conformare barriere all'espansione dell'abitato verso queste due direzioni.

Il Programma di Fabbricazione, redatto nel 1970, ha proiettato la fruizione del territorio sia verso Est, sia verso Nord-Est con le Maglie di espansione C1/3 e C1/4 che confluiscono sulla direttrice per San Giorgio.

Nella elaborazione del Piano Regolatore Generale il problema è stato quello di ricercare un "contorno" alla città esistente in maniera da configurare dei limiti compatti, affinché i nuovi insediamenti, in genere più leggeri e strutturati con sistemi di bassa intensità abitativa, siano fruitivamente rispondenti alle attuali esigenze.

Questa strategia dovrebbe da un lato permettere alla città esistente di effettuare un "Recupero Urbano", e alla nuova configurazione di dare risposte, non ideologiche, alle richieste di nuove infrastrutture, soprattutto terziarie, capaci di innescare organizzazioni di lavoro e nuovi ceti sociali con nuovi spazi singoli e più autonomi rispetto città storica fortemente interrelata.

Si propone pertanto un modello urbano basato sulla ridefinizione della città compatta e nuovi insediamenti non grandi ma con densità medio-bassa.

I dati puntualizzati sia nella Relazione di Base, sia nel Piano di Recupero del Centro Storico e nei Rapporti di Settore, evidenziano che, per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini di Triggiano, sono essenziali i servizi che devono essere programmati e posizionati sulle superfici libere che si innestano nell'abitato o, perlomeno, siano ad esso contigui.

Tali particolarità collimano sia con la finalità di ridurre i tempi di percorrenza per poterli raggiungere, sia con la necessità di non incrementare i costi di urbanizzazione.

Pertanto la progettazione del Piano Regolatore Generale è stata sviluppata, prevalentemente, secondo tre direttrici:

- Direttrice Nord-Ovest;
- Direttrice Nord-Est;
- Direttrice Est, Sud-Est.

Per quanto attiene alla direttrice NORD-OVEST il terreno è quasi piano, senza particolari aspetti morfologici, ed ha una lieve pendenza verso Nord, verso il mare.

Il suo ambito è attraversato da un importante asse viario proveniente dal "cuneo Est" del Piano Regolatore di Bari. Tale arteria perviene ad uno snodo in cui confluiscono sia la S.S. 100, sia la previsione del tracciato della S.S.16 Sud (direzione Brindisi).

L'urbanizzazione di queste aree è correlata a quelle implicite nelle maglie direzionali C4 del Programma di Fabbricazione.

Per quanto attiene la direttrice NORD-EST comprende le aree localizzate in contiguità con le zone di espansione "C1" del P.D.F.

Il terreno in leggero declino verso Nord è solcato, in direzione Nord-Est, da una Lama che presenta caratteristiche paesistico-ambientali di notevole interesse da salvaguardare.

A Nord verso i confini comunali passa il tracciato della nuova S.S. 16 e, parallelamente, il nuovo tracciato ferroviario.

Si può supporre che gran parte del traffico territoriale avverrà con queste due strutture di carattere nazionale.

Sul tracciato della ferrovia si è ipotizzata una piccola stazione.

Nello schema del Programma di Fabbricazione questa direttrice di espansione prevedeva la creazione di un secondo asse viario parallelo alla strada provinciale per San Giorgio e aveva lo scopo di connettere questa direttrice con il "rondò" Nord dell'area direzionale.

In ogni caso i Progettisti del Piano Regolatore Generale hanno ritenuto che sia da evitare una saldatura tra San Giorgio e il centro urbano di Triggiano, almeno per la finalità di non precludere alcuni dei "corridoi territoriali" che in futuro potrebbero favorire una più consueta accessibilità all'area metropolitana di Bari.

Le urbanizzazioni di queste aree, se si eccettua la provinciale per San Giorgio, sono del tutto inesistenti.

Per quanto attiene alla direzione EST; SUD-EST si tratta di aree che occupano il territorio compreso tra il centro urbano e la Lama San Giorgio.

Il supporto orografico, a prima vista, non presenta particolari aspetti morfologici se si esclude una lieve pendenza in direzione Nord, verso il mare.

A livello generale le infrastrutture di queste superfici sono correlate alla realizzazione di una "bretella" che, in direzione Nord-Sud, consentirebbe il collegamento tra la strada provinciale dei Trulli con la via Marina.

Il particolare valore paesaggistico di queste aree, insieme alla necessità di concepire un sistema continuo di verde tra la città e il parco territoriale della Lama, hanno imposto la scelta di una morfologia insediativa a bassa densità.

-LA RESIDENZA. DESTINAZIONI D'USO.

Le zone residenziali sono destinate alle abitazioni ed ai servizi connessi.

Il Piano Regolatore Generale prevede anche zone residenziali miste.

Negli edifici destinati alle abitazioni può essere consentita l'ubicazione dei seguenti annessi ed attività:

- negozi;
- botteghe;
- esercizi pubblici;
- studi professionali;
- artigianato di servizio;
- cliniche, con esclusione di quelle che si occupano di malattie infettive e mentali;
- alberghi;
- ristoranti;
- magazzini;
- depositi di materiali non infiammabili e non nocivi;
- autorimesse;
- uffici;
- locali per lo svago e lo spettacolo, **con esclusione delle discoteche**;
- laboratori di artigiani in locali a se stanti purché non producano rumori, esalazioni, scarichi dannosi, nocivi e comunque incompatibili con le residenze.

Su tali superfici è vietata l'edificazione o la sussistenza di:

- Industrie ed edifici industriali;
- Laboratori artigianali che producono rumori, esalazioni, scarichi dannosi o nocivi, comunque incompatibili con la destinazione specifica della zona;
- Magazzini e depositi di merci all'ingrosso;
- Macelli;
- Stalle o allevamenti zootecnici e attrezzature relative;
- Ogni altra attività in contrasto con le prerogative intrinseche ed estrinseche della residenza, ovvero che producano rumorosità il cui valore supera i 70,00 decibel.

Le officine di servizio o di riparazione degli autoveicoli sono ammesse purché isolate acusticamente e dotate di una superficie a parcheggio uguale al doppio della superficie utile della officina.

Fanno parte della zona residenziale le seguenti urbanizzazioni:

- asili nido;
- scuole materne;
- scuole dell'obbligo;

- scuole superiori;
- attrezzature di interesse comune, religiose, culturali, sociali, sanitarie, assistenziali, amministrative, per pubblici servizi quali uffici di poste e telegrafi, della protezione civile e simili, aree per spazi pubblici attrezzati a parchi, giuochi, sports e parcheggi.

- ZONE RESIDENZIALI: SUDDIVISIONI.

Le zone residenziali del territorio di Triggiano risultano dalle allegate planimetrie e sono classificate nel seguente modo:

SISTEMA URBANO CONSOLIDATO

A1 -Centro Storico;

A2 -Zona di interesse ambientale ed architettonico;

- Verde Privato;

B1 -Zone caratterizzate da tipologie edilizie realizzate tra la metà del 1800 ed i primi decenni del 1900, pertanto di interesse ambientale ed architettonico;

B2 -Zone caratterizzate da tessuti urbani formalizzati su maglie ortogonali;

B3 -Zone caratterizzate da edifici prevalentemente costruiti nei primi decenni del corrente secolo con quantificazione di spazi abitabili, per la maggior parte, ubicati al piano terra ed al primo piano;

B4 -Zone edificate ed in corso di edificazione con andamento intensivo;

B5 -Zone da completare secondo piani attuativi approvati e in fase di edificazione;

B6 -Zone ex C4 di P.d. F., caratterizzate da urbanizzazione diffusa;

ZONE DI ESPANSIONE:

C1 -Zona intensiva riveniente dal P.d.F.;

C2 -Zona a carattere semintensivo rivenienti dal P.d.F.;

C3 -Nuove Zone estensive;

C4 -Zona di P.d.F. miste residenziale-direzionale;

C5 -Zona residenziale Comparto n°41.

-CENTRO STORICO. ZONA "A1".

Il Piano Regolatore Generale ha recepito il Piano di Recupero del Centro Storico, redatto secondo la Legge Regionale n°56/80, e vigente.

Tale Piano di Recupero, pertanto, è diventato parte integrante del Piano Regolatore Generale del Comune di Triggiano, e le relative **NORME TECNICHE DI ESECUZIONE** del Centro Storico sono **NORME** del P.R.G.

Le superfici da destinare a servizi del centro storico sono state individuate, per quanto possibile, nelle aree contigue.

-ZONA DI INTERESSE AMBIENTALE ED ARCHITETTONICO. ZONA "A2".

Questa zona è conformata prevalentemente da edifici tipici e peculiari della tradizione architettonica di Triggiano.

Pertanto, come evidenziato precedentemente, con la finalità di consentire sia il rispetto dimensionale dei rapporti altimetrici tra questa edilizia ed il contiguo Centro Storico, sia per perpetuare il loro alto significato culturale, gli interventi costruttivi ammessi devono essere finalizzati al miglioramento delle qualità abitative ed igieniche anche degli spazi interni delle fabbriche esistenti, nonché al cambio di destinazione d'uso delle superfici attualmente adibite ad abitazioni e posizionate ai piani terra.

Gli edifici compresi in questa zona sono individuati nelle Tavole del Piano Regolatore Generale.

Nella zona contraddistinta come "A2" la minima unità operativa è costituita dal singolo complesso edilizio, dalle fondamenta al tetto, e sono consentite solo operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, pur ammettendo destinazione diversa dall'originaria, ad eccezione delle seguenti che sono vietate:

- attrezzature commerciali della grande distribuzione, tipo grandi magazzini, e supermarket;
- depositi e magazzini di merce all'ingrosso;
- stazioni di rifornimento carburante;
- strutture direzionali del settore finanziario.

In questa zona sussiste l'obbligo di mantenere inalterate le facciate sia esterne che interne, i cortili, gli androni, i loggiati, le coperture, le strutture portanti e le volte, la sagomatura e la volumetria degli ambienti interni che hanno particolare interesse sia per la singolarità formale, sia per la presenza di affreschi e di decorazioni.

In caso di crollo di strutture voltate la riedificazione deve essere effettuata con la ricostruzione delle volte.

In questa zona sono tassativamente vietate le verande e la chiusura di balconi sia sulle facciate esterne che su quelle interne, nonché l'apposizione di rivestimenti plastici, rivestimenti di ceramica o piastrelle di qualsiasi tipo, di lastre di marmo, di rivestimenti di qualsiasi tipo. Sono altresì vietate, sulle facciate, vetrine ed esposizioni con oggetto che oltrepassi il paramento murario, e le insegne luminose del tipo a bandiera.

Nelle zone "A2" i serramenti, gli scuri e le persiane possono essere realizzati con qualsiasi materiale, ma devono mantenere la posizione, la geometria, gli spartiti e la movimentazione dei serramenti originali, ed essere finiti con vernici opache nei colori tradizionali oppure nel colore nero. Sono vietate le tinte "bronzo" ed "alluminio". In ogni caso è escluso l'uso delle persiane avvolgibili.

I davanzali e le soglie devono essere realizzati in pietra, possibilmente bocciardata con toro.

Nelle zone "A2" è consentito comunque il completamento edilizio con sopraelevazione del primo piano su piano terra o piano rialzato esistente. In tale caso l'indice di fabbricabilità fondiario può essere incrementato.

Le sopraelevazioni devono essere effettuate nel rispetto dell'architettura antica, tenendo conto di cornicioni, allineamenti, assi delle finestre, paraste, eccetera.

Il rapporto di copertura rimane valido per l'intero edificio e non ammette deroghe, l'eventuale arretramento può avvenire solo nei paramenti murari dei fronti interni degli edifici, fatta salva quella già esistente al piano terra o al piano rialzato. E' consentita l'edificazione sul confine, salvi i diritti dei terzi.

Sulle aree libere asservite ai fabbricati esistenti sarà auspicato il mantenimento delle superfici a giardino.

-EDIFICI UBICATI IN DIVERSE ZONE DELL'AMBITO URBANO DI TRIGGIANO E CENSITI "NELL'ANALISI DELL'EDIFICATO STORICO COME EDIFICI DA TUTELARE".

La validità e la persistenza della memoria storica ed architettonica di Triggiano, ha comportato l'individuazione di edifici che riportano i "segni" dell'abilità, della sapienza costruttiva e dell'ingegno dei professionisti, degli artigiani e dei maestri muratori di questa città. Pertanto in questi edifici il P.R.G. ammette esclusivamente operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché interventi edilizi di risanamento conservativo e di restauro.

Per gli edifici esistenti con solo piano terra o piano rialzato e predisposti per la costruzione del primo piano, è consentito tale completamento a condizione che:

a- l'architettura completa e rispetti il disegno della porzione esistente con la prosecuzione degli elementi architettonici presenti: paraste, lesene, stipiti, cornicioni, allineamenti degli assi delle finestre e delle aperture, marcapiani, eccetera;

b- il rapporto di copertura al primo piano non può superare il 70% della superficie del lastrico solare di pertinenza dell'edificio.

I relativi progetti devono ottenere la preventiva approvazione della Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici Artistici e Storici di Puglia.

PER QUESTI EDIFICI VALGONO LE NORME STABILITE PER LE ZONE "A2".

Una parte dei rispettivi vincoli risultano anche dalle tavole di indagine commissionate dall'Amministrazione Comunale con la nomenclatura: "INDIVIDUAZIONE ED ANALISI DEGLI EDIFICI STORICI ED ARTISTICI INSISTENTI SUL TERRITORIO COMUNALE".

Ognuno di questi edifici deve essere salvaguardato con tutte le pertinenze e gli accessori. Per pertinenze ed accessori si intendono i riferimenti fisici attuali, quali le strutture voltate, le corti, le aie, i viali, gli spazi liberi, i giardini, ed in genere la piantumazione ad alto fusto presente, ed in generale tutti quegli spazi necessari alla chiara identificazione del "bene culturale" nella sua configurazione totale.

In caso di crollo di strutture voltate la riedificazione deve essere effettuata con la ricostruzione delle volte.

Inoltre sono stati considerati nelle norme di tutela del P.R.G. anche quelle strutture che rivengono principalmente dalla caratterizzazione di "Beni ambientali" individuati e classificati, in territorio di Triggiano, dal P.U.T.T. (Piano Urbanistico Territoriale Tematico), nonché dai Beni puntuali come masserie, torri, opere di difesa, costruzioni a "pignon" ed a trullo.

In linea di massima sono stati focalizzati con questa tipizzazione i seguenti "Beni":

- l'intero percorso della "Lama" che è contenuto nel territorio di Triggiano;
- gli insediamenti rupestri di monte Telegrafo;
- villa Mastrolonardo;
- villa Addante;
- villa Carbonara;
- il Casino Pontrelli;
- la Torre delle Monache;
- la Torre di Perris;
- il Palazzo Comunale;
- tutte le chiese del territorio comunale;
- altre costruzioni dell'abitato individuate in apposita tavola di cartografia.

Ogni elemento considerato è da ritenere vincolato con tutte le pertinenze e gli accessori. Per pertinenze ed accessori si intendono i riferimenti fisici attuali, quali, nel caso di edifici, le corti, le aie, i viali, gli spazi liberi, i giardini ed in genere la piantumazione ad alto fusto presente.

-ZONE DI COMPLETAMENTO "B1";"B2";"B3";"B4";"B5"; "B6".

CARATTERI GENERALI.

Sono state definite come "zone di completamento" quelle parti del territorio comunale totalmente o parzialmente edificate ove una accettabile struttura urbana consente interventi di completamento e di miglioramento edilizio ai prevalenti fini di insediamento residenziale.

Le zone "B" del Piano Regolatore Generale coincidono, in linea di massima, con quelle del Piano di Fabbricazione e mantengono la stessa capacità edificatoria. Pertanto le classificazioni operate riguardano criteri storico- morfologici.

Una parte della zona C4 del P.d.F. è stata ritenuta corrispondente ai criteri dell'Art.3 della Legge Regionale N°6/1985.

Da tali zone sono escluse le attrezzature per il commercio all'ingrosso, per il trasporto merci e quelle industrie e attività artigianali che, ancorché non in contrasto con il comma precedente, a giudizio dell'Amministrazione Comunale, sentito il parere della ASL competente e della Commissione Consultiva Edilizia, siano ritenute incompatibili con la residenza, in quanto generatori di traffico o sorgenti di inconvenienti igienico- sanitari.

Il Piano Regolatore Generale prevede la conferma delle strutture urbane esistenti nei casi in cui queste presentino accettabili caratteristiche funzionali e formali e, conseguentemente, consentono interventi di completamento e di rinnovamento edilizio.

Il Piano Regolatore Generale, invece, prescrive la sostituzione integrale oppure parziale e la ristrutturazione urbanistica, di quelle strutture urbane esistenti che siano in contrasto con le finalità prettamente residenziali delle zone individuate.

Ogni intervento, sia di nuovo edificato, sia di completamento o miglioramento dell'esistente, deve essere conforme alla vigente legislazione sia per quanto attiene alle caratteristiche interne delle singole unità abitative, sia per i rapporti esterni nei confronti dell'edificato esistente.

-ZONE DI COMPLETAMENTO "B1";"B2";"B3";"B4"; "B5"; "B6".

ESECUZIONE DEL P.R.G.

Negli interventi edilizi da effettuare in queste zone residenziali e di completamento è stata prevista, nel P.R.G. la possibilità di effettuare sia "l'intervento edilizio diretto", sia "l'intervento urbanistico esecutivo".

Nelle zone residenziali di completamento l'intervento edilizio diretto può assumere anche

le seguenti tipologie:

- interventi di manutenzione ordinaria;
- interventi di manutenzione straordinaria;
- interventi di restauro edilizio;
- interventi di risanamento conservativo;

nonché, ad eccezione degli edifici vincolati o di valore storico, le seguenti tipologie:

- interventi di ristrutturazione edilizia;
- interventi di completamento edilizio;
- edificazione delle aree libere residue;

il tutto in conformità delle prescrizioni contenute nelle Norme Tecniche di Esecuzione e nel Regolamento Edilizio del P.R.G.

Nelle zone "B" il P.R.G. prevede anche l'istituto del "Comparto", così come definito dall'Art.15 della Legge Regionale n°6 del 1979 e successive modificazioni.

Comunque negli Interventi Urbanistici Esecutivi è esclusa la possibilità di demolire edifici vincolati o inclusi nell'Analisi dell'edificato storico come edifici da tutelare.

In caso di crollo di questi edifici è obbligatoria la riedificazione per anastilosi.

-ZONE "B", CARATTERISTICHE.

-ZONA DI COMPLETAMENTO "B1"

Sono zone caratterizzate da tipologie edilizie realizzate tra la metà del 1800 ed i primi decenni del 1900, pertanto di interesse ambientale ed architettonico.

- ZONA DI COMPLETAMENTO "B2".

Sono tessuti urbani formalizzati su maglie ortogonali.

-ZONA DI COMPLETAMENTO "B3".

Sono zone caratterizzate da edifici prevalentemente costruiti nei primi decenni del corrente secolo con quantificazione di spazi abitabili, per la maggior parte, ubicati al piano terra ed al primo piano.

-ZONA DI COMPLETAMENTO "B4".

Sono zone edificate ed in corso di edificazione con andamento intensivo.

-ZONA DI COMPLETAMENTO "B5".

Sono zone da completare secondo piani attuativi approvati e in fase di edificazione.

-ZONA "B6".

Sono zone ex C4 di P.d.F. caratterizzate da urbanizzazione diffusa.

-ZONE DI ESPANSIONE "C".

Nelle zone di espansione il P.R.G. ha previsto che ogni intervento edilizio o urbanizzativo è subordinato alla approvazione di strumenti urbanistici esecutivi, nonché alla loro totale o parziale inclusione negli eventuali Programmi Pluriennali di Attuazione.

Tutte le zone di nuova urbanizzazione, così come previste nelle tavole di P.R.G., sono soggette, nell'attuazione, al sistema del comparto.

Detti strumenti devono impegnare tutta la maglia o il comparto, come perimetrati nelle rispettive tavole di P.R.G., e devono prevedere una coerente localizzazione delle aree destinate ai servizi per la residenza, di cui al D.M. 2/4/1968.

Tutte le aree interne alle stesse esprimono cubatura determinata dall'indice di fabbricabilità del comparto così come riportato nelle TAVOLE N°11A e N°11B, mentre devono rispettare la destinazione d'uso secondo quanto previsto nelle TAVOLE N°10A e N°10B.

Nei comparti l'indice di Fabbricabilità Territoriale coincide con l'indice di Fabbricabilità di comparto e si estende all'intera superficie del comparto, così come definito all'ART. 12 delle presenti norme.

Nella formazione di Piani Attuativi devono essere individuate e cedute al Comune le aree per gli standard urbanistici proporzionali alle destinazioni d'uso.

-ZONE DI ESPANSIONE DI TIPO "C". CARATTERISTICHE

Nel Piano Regolatore Generale le zone di espansione "C" risultano ripartite nel seguente modo:

-ZONA DI ESPANSIONE "C1".

Sono zone intensive, parzialmente urbanizzate, rivenienti dal Piano di Fabbricazione.

-ZONE DI ESPANSIONE RESIDENZIALE "C2".

Sono zone a carattere semintensivo rivenienti dal Piano di Fabbricazione.

Su queste zone sono consentiti insediamenti a carattere misto: abitazioni-terziario.

-ZONE DI ESPANSIONE RESIDENZIALE "C3"

Sono zone destinate alla nuova espansione e compensano quelle che nel Piano di Fabbricazione erano ubicate nelle superfici di Monte Telegrafo.

-ZONE DI ESPANSIONE RESIDENZIALE "C4".

Sono zone destinate ad una utilizzazione mista: residenziale- direzionale.

-ZONE DI ESPANSIONE RESIDENZIALE "C5". COMPARTO n°15.

Sono aree che interessano il corridoio territoriale verso la zona S.Giorgio.

L'attuazione di questa zona è subordinata alla formazione di un "Comaparto obbligatorio", come definito nei grafici del Piano Regolatore Generale.

- IL SISTEMA DELLE AREE A STANDARDS

Il calcolo del fabbisogno delle aree a standards (ex Art.51 della Legge Regionale 56/80), strettamente correlato con il fabbisogno di edilizia residenziale, è stato effettuato, come si evince dalle tabelle che seguono, analizzando la "domanda" emergente e rapportando lo standard non più ad un abitante, bensì a 0,75 abitanti ogni 18 mq di aree pubbliche.

Questa particolarità determina la necessità di considerare, per ogni abitante residente nel Comune di Triggiano, 24 mq di aree a standards suddivise per categorie.

- ATTREZZATURE DI PUBBLICO INTERESSE. ZONE "F"

- ATTREZZATURE DESTINATE AI SERVIZI DI CARATTERE URBANO

Le aree per il verde ed i servizi della residenza previsti nel P.R.G. sono le seguenti:

a -aree per asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligomq./ab. 4,50

b -aree per attrezzature di interesse comune, religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi e similimq./ab. 2,00

c -aree per parchi e giuochimq./ab. 9,00

d -aree per parcheggi di zonamq./ab. 2,50

-per un totale dimq./ab.18,00*

* dato di minimo non definitivo.

Ai fini del calcolo delle superfici da destinare alle urbanizzazioni ogni abitante è da intendere equivalente a 100mc.

Per le zone di espansione gli elaborati del Piano Regolatore Generale non individuano localizzazioni esplicite per le aree dei servizi; queste, però, sono da ricavarsi e da individuarsi, entro la maglia omogeneamente definita, in sede di compilazione dello strumento urbanistico esecutivo.

Laddove riportati nelle tavole di P.R.G. simboli afferenti a localizzazioni specifiche, questi si devono intendere di tipo indicativo nella fase di redazione di Piani Attuativi.

- ATTREZZATURE SCOLASTICHE

Quantificando il fabbisogno all'anno 2008, con una popolazione residente di 33.000 abitanti e con il criterio previsto dalla Regione Puglia di 0,75 abitanti per stanza, ossia con l'aggiornamento del dato previsto dal Decreto Ministeriale 2/4/1968, che diventa $18mq./0,75= 24mq.$, si ottengono le seguenti esigenze per l'istruzione:

Popolazione 33.000 x indice mq./ab. 6,0= mq. 198.000
delle quali:

- per asilo nido 33.000 x 0,4= mq. 13.200
- per scuola materna 33.000 x 1,1= mq. 36.300

- per scuola elementare $33.000 \times 2,9 =$ mq. 95.700
- per scuola media $33.000 \times 1,6 =$ mq. 52.800

Considerando i dati esposti precedentemente ed inerenti alle strutture già esistenti, si possono conteggiare le differenze da realizzare nell'anno 2008:

Esigenza mq.198.000 - esistenti mq.86.657= mq.111.343

- per asili e materne mq. 49.500 - mq. 14.317= mq. 35.183
- per elementari mq. 95.700 - mq. 52.150= mq. 43.550
- per medie mq. 52.800 - mq. 20.190= mq. 32.610

Considerando che nel Piano di Fabbricazione di Triggiano risultano vincolate delle aree per "verde di quartiere e servizi", queste sono state riportate nel P.R.G. ed integrate con l'ulteriore fabbisogno.

-ATTREZZATURE SANITARIE ED OSPEDALIERE

Per le attrezzature sanitarie di Triggiano si è ravvisata come necessità impellente la destinazione di una superficie a parcheggio che possa adeguatamente compensare le specifiche esigenze.

-ATTREZZATURE UNIVERSITARIE E AREE DI RICERCA

In ragione delle richieste recentemente formulate dall'Università di Bari e dal Politecnico, è stata prevista nelle tavole di P.R.G. una zona a servizi con la possibilità di insediare, nel territorio di Triggiano, delle strutture di ricerca.

In tal senso la direttrice di ubicazione ritenuta ottimale è risultata quella in contiguità con il tracciato della Strada Statale 100 e a Nord-Ovest del centro urbano.

- ATTREZZATURE DESTINATE ALLA QUALIFICAZIONE AMBIENTALE E NATURALE DI TIPO TERRITORIALE

Nell'ambito del Piano Tematico Territoriale, la Regione Puglia ha vincolato, nel territorio di Triggiano, la "Lama San Giorgio" sottoponendola a regime di tutela.

Tale tutela prevede un'area di pertinenza ed un'area annessa. L'area di pertinenza è comprensiva dell'alveo e delle sponde fino al ciglio più elevato; mentre l'area annessa è contigua alla precedente e si estende, per ciascun lato, per una profondità trasversale di 200 metri e per tutto il percorso della Lama San Giorgio compresa nel territorio di Triggiano. Sia l'area di pertinenza che quella annessa sono destinate a Parco Urbano.

Per l'intero corso della Lama San Giorgio è prevista l'istituzione di un Parco Urbano Territoriale finalizzato al recupero e salvaguardia di tutti gli elementi faunistici e naturalistici.

La realizzazione del parco avverrà mediante specifico progetto e potrà essere a carattere Regionale, Provinciale o nelle more, a carattere provvisoriamente comunale.

-SUPERFICI DESTINATE ALLA VIABILITA'

Le superfici destinate alla viabilità, così come previste nel P.R.G. di Triggiano, garantiscono la sussistenza e la protezione delle strade esistenti e consentono la creazione di quelle future.

Sulle superfici destinate alla viabilità presente e futura è istituito il vincolo di inedificabilità.

Le superfici stradali indicate nelle tavole del P.R.G. visualizzano le più impellenti necessità viarie idonee per riorganizzare l'intero sistema della viabilità del Comune, ma resta chiaro che esso deve essere completato dalla viabilità minore da prevedere nei Piani Particolareggiati o nei piani di Lottizzazione.

Le aree destinate alla viabilità sono state distinte in:

a) strade, nodi stradali e piazze;

b) parcheggi;

c) rispetti stradali.

Nelle aree destinate a strade, nodi stradali e piazze, è imposto il divieto assoluto di edificabilità.

Le strade sono state classificate in:

1 -strade primarie con funzioni di entrata e di uscita dal centro abitato;

2 -strade di scorrimento con funzioni di garantire la fluidità degli spostamenti veicolari all'interno della rete viaria cittadina;

3 -strade di quartiere con funzioni di collegamento tra quartieri limitrofi;

4 -strade locali, a servizio diretto degli insediamenti.

Circa la loro sezione, le strade di nuova costruzione, a senso unico o doppio di circolazione, avranno specifica tipologia che è stata prevista nelle Norme Tecniche di Esecuzione; per le strade esistenti, invece, ove sia possibile ed utile per il miglioramento della viabilità considerata nel suo complesso, dovranno raggiungere la sezione minima di m. 10,50, con facoltà del Comune di richiedere, se necessario, una maggiore sezione, salvo il rispetto degli allineamenti prevalenti.

Per le strade di P.R.G. e per la progettazione di strade della rete secondaria e relativa a qualunque tipo di intervento nel territorio comunale, dovranno essere rispettate le disposizioni della circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n°2575 dell'8/8/1986.

Il Comune di Triggiano ha adottato, con delibera del Consiglio Comunale n°24 del 22 marzo 1994 e successiva n°39 del 24 giugno 1994, il PROGETTO DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' URBANA, esso si pone come quadro di riferimento per le opere e gli interventi necessari alla decongestione del traffico urbano.

Ai fini della elaborazione del sistema stradale del Piano Regolatore Generale sono state recepite anche le previsioni contenute nel Secondo Programma Pluriennale di Attuazione ed in specie:

- il sistema di collegamento delle zone P.E.E.P. con la città;
- il prolungamento di via Pirelli e la strada della zona C2 verso Sud;
- il tratto che delimita la maglia C4/1 a Sud di Via del Mare;
- il tratto di collegamento tra la nuova strada innanzi detta e la piazza circolare su corso Vittorio Emanuele;
- il tratto che delimita la maglia C4/1 a Nord di via del Mare;
- il tratto che racchiude le maglie B5; B6; ed S12;
- il tratto che separa il Piano Particolareggiato di San Lorenzo dal parco urbano Su2;
- il tratto che separa la maglia C2/3 dalle zone B, compreso il tratto che delimita la maglia S7;
- il tratto che separa le maglie Su/1 e Su/2 dalle maglie C1/3 e C1/4;
- il tratto compreso fra la maglia C4/2 e l'area destinata all'ospedale;
- il tratto che delimita la maglia C4/4;
- il tratto che collega la maglia C4/4 alla strada Triggiano- Noicattaro;
- il tratto di prolungamento della strada esistente tra le maglie C1/3 e C1/4;
- la piazza circolare su Corso Vittorio Emanuele;
- la costruzione del semiellisse viario a disimpegno della strada provinciale Triggiano-S.Giorgio.

-SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI "ANAS"

Il programma della rete viaria statale interessa il territorio di Triggiano su due direttrici.

La prima riguarda l'ammodernamento della strada statale n°16 Sud, nel tratto in cui la circonvallazione di Bari effettua una deviazione, in corrispondenza del rione Japigia, e si inoltra nel tenimento di Triggiano in contiguità con l'abitato di S.Giorgio. Successivamente questo percorso oltrepassa la Lama, con un lungo ponte, e si innesta alla circonvallazione dell'abitato di Torre a Mare.

La capacità di smaltimento del traffico di questa strada è programmata con una sezione simile all'attuale circonvallazione di Bari, ossia sei corsie di marcia più quelle di parcheggio, e tale assetto sarà mantenuto sino all'abitato di S.Giorgio, oltre il quale la sezione si ridurrà a quattro corsie più quelle di parcheggio.

Dagli elaborati di progetto, predisposti dall'ANAS e considerati negli elaborati di P.R.G., si evince che il "rondò" di San Giorgio sarà sottopassato, mentre l'ulteriore tracciato, sino a Torre a Mare, verrà realizzato con strutture che, in elevato, seguiranno il medesimo percorso della Ferrovia dello Stato la cui quota del ferro è preventivata in "seminterrato". Ossia, in questo tratto, il percorso della Ferrovia è sottoposto a quello della Strada Statale.

Nell'ottica di una più congrua revisione dei percorsi stradali che confluiscono nell'ambito del capoluogo di regione, l'ANAS prevede la "Variante di Bari", ossia un sistema stradale di raccordo tra la viabilità proveniente da Nord -16 bis e 98-, con quella che perviene da Sud - la n°100 da Taranto, il prolungamento della 16 bis da Brindisi e la strada dei Trulli-

La seconda direttrice prevista nei programmi dell'ANAS riguarda la "Statale del Trulli", ossia la S.S. n°634.

Questo percorso viario è notevolmente migliorato, negli ultimi anni, con le circonvallazioni dei nuclei urbani di Conversano, Rutigliano e Noicattaro, mentre rimane precario nell'attraversamento della città di Capurso, cosa, questa, che annulla i miglioramenti effettuati.

Nel P.R.G. il tracciato di questa strada si innesta alla circonvallazione Sud di Triggiano con la specifica qualità di asse attrezzato, in maniera da configurarsi come circonvallazione Est della città spostandosi sul nuovo snodo ANAS di San Giorgio.

- PARCHEGGI PUBBLICI.

I parcheggi pubblici sono costituiti dalle aree di uso pubblico destinate alla sosta temporanea o prolungata dei veicoli, ai sensi dell'articolo 3, secondo comma, lettera "d", del D.M. 2/4/1968.

Nel sistema urbano di Triggiano le superfici a parcheggio assumono funzionalità essenziale per la viabilità, in quanto diminuiscono il numero dei veicoli in sosta lungo le strade.

Sulle aree prescelte gli elementi essenziali sono:

- gli spazi per la sosta;
- i corridoi di svincolo.

Considerate le dimensioni dei modelli di auto che attualmente prevalgono in Italia, lo spazio per la sosta di ogni veicolo è stato stabilito in ragione di 15 mq., comprensivo dello spazio di sosta e di quello per la manovra.

Nelle aree a parcheggi, da individuare nelle zone di completamento tra quelle destinate ai servizi per la residenza e, negli altri casi, attraverso i piani particolareggiati o le lottizzazioni, è consentita la realizzazione di parcheggi, anche a più livelli, ai sensi

dell'Art.3, comma 2°, lettera "d" del Decreto Ministeriale 2/4/1968, e della Legge 122/1989.

Nei Rapporti di Settore il fabbisogno di aree a parcheggi nell'anno 2008 viene stimato tra un minimo di 84.778 mq, ed un massimo di 113.000 mq.

Comunque si è ritenuto indispensabile prevedere, per le Zone "A" e "B", quel minimo di attrezzature a parcheggio che contribuiscano a risolvere la funzionalità del traffico urbano.

Nel "Piano Urbano del Traffico" il "Progetto per la realizzazione degli impianti a parcheggio" prevede l'inserimento di alcune superfici a parcheggio che, i Progettisti del Piano Regolatore Generale hanno valutato ai fini della fattibilità e funzionalità, in quanto sussisteva-no alcune problematiche per la loro accessibilità.

Ad ogni modo le superfici a parcheggio previste nel "Piano Urbano del Traffico" sono le seguenti:

- Area contigua al cimitero, circa mq. 11.400
- Area contigua alla via Colucci, circa mq. 1.600
- Area contigua alla via Gorizia, circa mq. 1.350
- Area contigua alla via Diaz, circa mq. 3.650
- Area contigua alla via D'Alessandro, circa ... mq. 3.150
- Area contigua alla via Settembrini, circamq. 2.600
- Area contigua alla via Marina Vecchia, circa mq. 5.350
- Area contigua alla via Oberdan, circa mq. 7.640

Totale delle aree previste a parcheggio, circa mq. 36.740

CALCOLO DEL FABBISOGNO DELLE AREE A PARCHEGGIO

Totale delle aree previste, circa	mq. 36.740
Totale delle aree esistenti	mq. 18.367

TOTALE GENERALE	<u>mq. 55.107</u>
-----------------	-------------------

Ritenendo confacente una previsione al 2010 di 96.000 mq. occorre predisporre nel Piano Regolatore Generale superfici per un fabbisogno di:

$$96.000 \text{ mq} - 55.107 \text{ mq.} = \text{mq. } 40.893$$

-FERROVIE

-SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DELLE FERROVIE DELLO STATO

Il percorso ferroviario che incide il territorio di Triggiano, anche se in maniera marginale, è quello che iniziando dal cosiddetto "cuneo Est" segue, con direzione Est-Ovest, la contigua strada di P.R.G. di Bari. Consecutivamente, all'altezza dello svincolo di S.Giorgio e come già evidenziato precedentemente, la quota del ferro sarà seminterrata in quanto sottostante alle strutture del nuovo tracciato stradale ANAS.

In corrispondenza della Lama S.Giorgio questo tracciato non può subire variazioni in quanto obbligato dai due insediamenti per attività commerciali e produttive del Piano di Fabbricazione di Triggiano.

Il primo tratto Ovest di questo tracciato, prevalentemente ubicato in territorio di Bari, non produce problemi nell'ambito del comune di Triggiano, mentre sarebbe auspicabile prevedere, come soluzione di percorso della metropolitana, una nuova stazione ferroviaria contigua al rondò di S.Giorgio. Ovviamente è argomento da discutere nel contesto della Conferenza dei Servizi con le Ferrovie dello Stato.

Nel secondo tratto, invece, la soluzione proposta innesca delle perplessità di incidenza sia sul paesaggio, sia sugli aspetti tecnici che andranno a configurarsi nell'attraversamento della Lama S.Giorgio, luogo di indubbio valore ambientale.

-SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DELLE FERROVIE SUD-EST

L'ipotesi più volte evidenziata della ristrutturazione del sistema ferroviario dell'area metropolitana barese è, a nostro parere, l'elemento qualificante per l'attuazione di una metropolitana leggera su ferro.

A Triggiano si riscontra che l'attuale tracciato della ferrovia Sud-Est assurge ad elemento di divisione del contesto urbano ed, inoltre, l'ubicazione della stazione ferroviaria risulta "incapsulata" in zona centrale senza possibilità di poter reperire un congruo numero di posti macchina correlati ad un efficace servizio di metropolitana.

In merito si ritiene che per innescare la fruizione di questo mezzo di trasporto come metropolitana, ossia con l'interscambio tra auto e ferrovia, occorrerebbero dai 700 ai 1000 posti auto.

La stazione ferroviaria traslata verso il cimitero comporterebbe più idonee aree a parcheggio.

In tal senso è stata necessaria una revisione della viabilità in essere e di quella prevista nel piano del traffico.

-ZONE DESTINATE AD ATTIVITA' PRODUTTIVE

Le evoluzioni previste all'anno 2008, per le attività produttive, configurano le seguenti ipotesi:

SETTORI	1993	2008	DIFFERENZA
Agricoltura	1.110	1.326	216
Industria	3.023	4.143	1.120
Servizi	4.890	5.878	988
Totali	9.023	11.347	2.324

Le analisi di questi settori, in ragione di quanto contenuto nella Delibera di Giunta Regionale del 13/11/1989 n°6320, sono state effettuate secondo la tipologia dei settori (diversi tipi di artigianato, piccole industrie, industrie nocive, eccetera).

Pertanto è stato effettuato il calcolo del fabbisogno di superfici, necessarie al 2008, computando separatamente quelle inerenti all'industria e all'artigianato e quelle da destinare ai servizi.

Per quanto riguarda il fabbisogno delle aree per industria e artigianato, al 2008, è stato considerato sia il fabbisogno pregresso, sia quello futuro in maniera da riequilibrare l'intero sistema nel seguente modo:

- Attivi nel 1993..... 3.023
- Incrementi stimati al 2008 1.120
- Totale da considerare al 2008 4.143

Da questo totale sono stati differenziati gli addetti da insediare in aree specializzate che, in genere, sono valutabili nel 50%, quindi i precedenti 4.143 individui si ripartiscono in due addendi di 2.071 addetti.

Lo standard medio di insediamento di addetti per ogni ettaro è indicato in: addetti/ettaro = 50, che comporta un fabbisogno di aree per industria ed artigianato di circa 41 ettari.

La medesima procedura di calcolo è stata applicata per la valutazione delle aree da destinare ai servizi (commercio, trasporti, ecc.).

- Attivi nel 1993 4.890
- Incrementi stimati al 2008 988
- Totale da considerare al 2008 5.878

La percentuale degli attivi considerati ai fini dello insediamento in aree specializzate è stato del 30%, pertanto le superfici da considerare devono essere rapportate a 1.763 addetti.

Lo standard medio è di 100 mc./attivo;

Il volume complessivo è, quindi, $1763 \times 100 = 176.300$ mc.

L'indice di fabbricazione territoriale è 1mc./mq.

La superficie da destinare a servizi è: $mc.173.300/10.000 = 17$ Ha.

Le valutazioni riportate, in combinazione con la situazione dei luoghi, sono state espresse, nelle tavole di Piano Regolatore Generale, nel seguente modo:

- Artigianale- Industriale;
- Commerciale;
- Direzionale.

- AREE PRODUTTIVE ARTIGIANALI- INDUSTRIALI. ZONE "D1".

Su tali superfici trovano ubicazione le attività industriali, nonché i relativi servizi primari ad esse connesse quali:

- mense aziendali;
- attrezzature assistenziali e sanitarie di pronto intervento;
- uffici di gestione e commercializzazione;
- abitazioni di custodia;
- attrezzature ricreative.

Su tali superfici il P.R.G. trova applicazione tramite Piani Particolareggiati che devono prevedere il 30% dell'intera superficie destinata alle funzioni previste dall'Art.5, comma 1 del D.M.2/4/1968, ed il residuo 70% destinato ai lotti edificabili ed a strade.

ZONA PRODUTTIVA P.I.P.

La zona PIP fa parte della zona "D1".

In osservanza del 6 comma dell'Art. 27 della Legge 865 del 1971, trovano ubicazione in queste zone gli impianti produttivi con carattere industriale, artigianale, commerciale.

Per le aree soggette a P.I.P vigente, valgono le Norme di Attuazione del Piano Attuativo.

- AREE PRODUTTIVE MISTE ARTIGIANALI, COMMERCIALI E RESIDENZIALI. ZONE "D2".

Su tali superfici trovano ubicazione le attività artigianali, piccole industrie, laboratori per l'artigianato di produzione ed attività affini, depositi ed attrezzature per il commercio.

Al fine di una maggiore integrazione delle attività nei tessuti urbani, in queste aree, che sono di "bordo urbano", il 10% del volume può essere destinato a residenze.

In queste aree il P.R.G. si attua tramite Piani Particolareggiati, pertanto gli indici da applicare sono quelli territoriali e, in fase di redazione del Piano Attuativo, le distanze e alcuni parametri possono essere derogati secondo quanto stabilito dall'Art.9, ultimo comma, del D.M. 2/4/ 1968.

Nel caso in cui il Piano Attuativo prevede la realizzazione di residenze, si dovranno reperire gli spazi destinati a verde ed ai servizi di quartiere secondo quanto previsto per le zone residenziali dal P.R.G.

- AREE PER INSEDIAMENTI COMMERCIALI E DI GRANDE DISTRIBUZIONE. ZONE "D3".

In queste aree sono ammessi insediamenti dediti al deposito e alla grande distribuzione e commercializzazione dei prodotti anche agro-alimentari.

- AREE PRODUTTIVE MISTE PER ATTIVITA' TERZIARIE- COMMERCIALI. ZONE "D4".

In queste aree sono ammessi insediamenti commerciali all'ingrosso e al minuto.

- AREE PRODUTTIVE LOCALIZZATE NELLA ZONA DI SAN GIORGIO. ZONA COMMERCIALE DI COMPLETAMENTO. ZONA "D5".

Si tratta di tre aree commerciali rivenienti dal P.d.F. che sono in gran parte occupate da attività commerciali e depositi, che rientrano nella definizione di zone di completamento in quanto ampiamente edificate ed urbanizzate. Su di esse si applica il criterio della Concessione Edilizia.

Una parte della zona più prossima all'abitato risulta completamente libera, pertanto non si verificano i presupposti per le zone di completamento e deve essere redatto un Piano Attuativo.

Attività consentite: commercio all'ingrosso (depositi, rappresentanze), commercio al minuto.

- AREE PRODUTTIVE COMMERCIALE TERRITORIALE. ZONE "D6".

In queste aree sono consentiti gli insediamenti finalizzati ad attività commerciali al minuto e all'ingrosso, nonché l'ubicazione di uffici di rappresentanza.

Su tali superfici trovano ubicazione le attività commerciali, nonché i relativi servizi primari ad esse connesse quali:

- 1- mense aziendali;
- 2- attrezzature assistenziali e sanitarie di pronto intervento;
- 3- uffici di gestione e commercializzazione;

- 4- abitazioni di custodia;
- 5- attrezzature ricreative.

Su tali superfici il P.R.G. trova applicazione tramite Piani Particolareggiati che devono prevedere il 30% dell'intera superficie destinata alle funzioni previste dall'Art.5, comma 1 del D.M.2/4/1968, ed il residuo 70% destinato ai lotti edificabili ed a strade.

- AREE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE AGRICOLE. ZONE "E"

Per quanto riguarda le zone agricole il P.R.G. è stato predisposto in maniera da assicurare un controllo sugli interventi di sviluppo agricolo e di recupero del patrimonio edilizio esistente, nonché di tutelare le esigenze sociali ed economiche dei lavoratori addetti.

Queste zone sono destinate all'agricoltura e alla forestazione secondo le esigenze colturali, nonché al pascolo ed all'allevamento.

Sulle zone "E" il P.R.G. prevede degli interventi finalizzati:

- 1 - al mantenimento degli insediamenti colonici esistenti e al potenziamento delle loro attività;
- 2 - al recupero ed al riuso delle strutture aziendali;
- 3 - al mantenimento, recupero e riuso del patrimonio edilizio rurale esistente.

L'edificazione di nuovi edifici è consentita in ragione della residenza rurale e per le attrezzature ed infrastrutture specificatamente necessarie alla conduzione delle superfici destinate all'agricoltura come:

- stalle;
- serre;
- silos;
- magazzini e locali per la lavorazione dei prodotti agricoli.

Per gli immobili rurali ed agricoli classificati come "Beni Culturali", il P.R.G. esclude gli aumenti di volumi nonché interventi edilizi finalizzati alla variazione della loro fisionomia originaria.

In tal senso si ravvisano come "Beni Culturali Rurali" del territorio di Triggiano i corpi di fabbrica antichi delle seguenti costruzioni:

- Villa Mastrolonardo;
- Torre di Perris;
- Casino Pontrelli;
- Villa Addante;
- Torre delle Monache;

Per qualsiasi intervento operativo su tali manufatti è obbligatorio il rispetto delle seguenti norme:

- 1 - le tinteggiature esterne devono essere di colore bianco calce, o secondo i colori tradizionali preesistenti;
- 2 - le porzioni in pietra a faccia vista devono rimanere tali;
- 3- i fornicati di porte e finestre preesistenti non possono essere alterati nelle loro dimensioni;
- 4 - divieto assoluto di utilizzare per i rivestimenti delle pareti esterne il travertino, il marmo e le pietre lucidate;
- 5 - le recinzioni devono essere in muratura a secco, ovvero in muratura imbiancata con latte di calce;
- 6 -è fatto assoluto divieto di eliminare i muri a secco preesistenti.

Nelle aree produttive agricole il P.R.G. consente, in casi particolari, le attività estrattive, previo rilascio di tutti i pareri necessari.

Nelle zone "E" per la determinazione dell'indice di fabbricabilità fondiaria è consentito accorpate due o più appezzamenti di terreno, anche non contigui tra loro, purché siano compresi nel territorio comunale di Triggiano e facenti parte della stessa azienda agricola. Resta chiaro che i volumi edificabili consentiti dall'applicazione di questa procedura si potranno realizzare su di una sola delle superfici accorpate.

Come innanzi specificato, sulle proprietà che costituiscono l'accorpamento va posto un vincolo di asservimento alla costruzione che si realizza su di una di esse, ossia un vincolo di inedificabilità che deve essere registrato e trascritto secondo le Leggi vigenti.

Nelle zone produttive agricole qualora si verifica l'esigenza di realizzare nuove costruzioni di volume superiore a 500 mc. (cinquecento metricubi), è obbligatorio redigere un piano di sviluppo aziendale da presentare all'Amministrazione Comunale per l'approvazione.

Su queste aree è ammessa la costruzione di serre.

Nelle zone produttive agricole il P.R.G. consente interventi ad iniziativa di imprenditori singoli o associati per attività di trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli (che non costituiscano fonte di inquinamento), anche se queste non sono collegati alla conduzione del fondo su cui sorgono. Inoltre è ammesso l'accorpamento delle aree di terreni non confinanti, ma che hanno distanza massima di 5 Km. tra loro, con asservimento delle stesse regolarmente trascritto e registrato a cura e spese del richiedente, purché ricadenti nel territorio comunale di Triggiano.

E' consentita anche la realizzazione di allevamenti intensivi, che siano pienamente confacenti alle caratteristiche ecologiche e non alterino le antiche tradizioni locali, purché

subordinata alla predisposizione di impianti per la depurazione ed il controllo, da parte della ASL competente, degli scarichi aeriformi, liquidi e solidi.

La superficie minima del fondo da destinare alla realizzazione di allevamenti intensivi è di due ettari.

Nelle zone agricole è ammessa la costruzione di impianti pubblici inerenti a reti di telecomunicazione, di trasporto energetico, di acquedotti e fognature, di discariche di rifiuti solidi, di opere di riconosciuto e specifico interesse regionale purché munite del consenso positivo del Consiglio Comunale, del Consiglio Regionale e della Soprintendenza ai Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici della Puglia. Il mancato assenso positivo di uno di questi organi preposti alla tutela dell'ambiente comporta la non realizzazione dell'opera prevista.

- AMBITI DI TUTELA DEL TERRITORIO COMUNALE DI TRIGGIANO

Gli ambiti di tutela del Comune di Triggiano riguardano, come già evidenziato precedentemente, la Zona A1, la Zona A2, l'edificato storico da tutelare, le masserie, la lama San Giorgio e quant'altro previsto dal Putt della Regione Puglia, ed inoltre sono sottoposti a tutela i seguenti manufatti:

-ANTICHI PERCORSI AGRICOLI.

La struttura dei percorsi agricoli del territorio di Triggiano è sottoposta a tutela, in essi è vietato demolire i muri a secco lungo i bordi, antiche recinzioni, cancelli d'ingresso, la vegetazione spontanea e le siepi. E' vietato in linea di massima l'allargamento della sede stradale, sono ammessi slarghi per il miglioramento del traffico e del parcheggio a distanze non inferiore ai 200 metri.

La rete dei percorsi agricoli è finalizzata alla realizzazione di piste ciclabili.

-PAGLIARI E COSTRUZIONI AGRICOLE CON VALORE ARCHITETTONICO AMBIENTALE.

Le architetture agricole che rivestono carattere ambientale sono soggette a tutela; è vietata la loro demolizione o l'alterazione delle loro caratteristiche principali. Per questi manufatti sono consentite le operazioni di restauro e di manutenzione ordinaria e straordinaria. Nelle loro vicinanze non sono ammessi edifici con altezze superiori a quelli esistenti di carattere ambientale per un raggio minimo di 50 metri.

-SALVAGUARDIA DI ANTICHI ALBERI AD ALTO FUSTO.

Tutte le antiche alberature di alto fusto con età superiore ai 50 anni sono soggette a tutela. E' vietata la loro demolizione se non con uno specifico assenso del Sindaco e delle Autorità Forestali. E' vietato costruire in un raggio inferiore a 10 metri dal tronco.

In sede di esecuzione degli interventi edilizi di qualsiasi natura, nonché di studio dei piani particolareggiati o delle lottizzazioni, deve essere eseguito un rilievo accurato delle alberature di alto fusto esistenti e, conseguentemente, devono essere posti in esecuzione criteri di progettazione e di esecuzione delle opere tendenti a mantenere in sito le alberature.